

Rapporto d'attività 2003



Presentazione	3
Organigramma	4
Attività operativa	7
<i>Organizzazione e personale</i>	7
<i>Ordine pubblico</i>	7
<i>Reati contro il patrimonio</i>	8
<i>Incendi e infortuni</i>	9
<i>Criminalità giovanile</i>	10
<i>Criminalità violenta</i>	10
<i>Reati contro l'integrità sessuale</i>	11
<i>Criminalità economica</i>	11
<i>Stupefacenti</i>	12
<i>Protezione dello Stato</i>	14
<i>Scientifica</i>	14
<i>Gruppi speciali</i>	15
<i>Circolazione e trasporti</i>	15
<i>Aeroporti</i>	17
<i>Polizia di frontiera e degli stranieri</i>	18
<i>Carceri e detenuti</i>	18
Direzione e supporto	19
<i>Stato Maggiore</i>	19
<i>Servizi generali</i>	21

Copia del rapporto su CD ROM va richiesta al
Comando polizia cantonale, Ufficio Statistica,
6500 Bellinzona. La versione elettronica può
essere scaricata dal sito di polizia
www.polizia.ti.ch

Per un Ticino più
sicuro e accogliente



**Repubblica e
Cantone Ticino**

**Dipartimento delle
Istituzioni**

Polizia cantonale

Ufficio statistica

Via S. Franscini 3
6500 Bellinzona
Tel. 091 814 22 25
Fax 091 814 21 69
E-mail: statistica@polca.ti.ch

I risultati statistici, nella loro veste originale o in forma derivata, possono essere utilizzati o riprodotti senza autorizzazione, purché rechino l'indicazione della fonte.

Rapporto d'attività 2003

Indirizzi utili

e-mail polizia@polca.ti.ch
www.polizia.ti.ch

Chiamate d'urgenza

112/117 telefoni fissi
risponde il più vicino posto servito
in permanenza

112/117 telefoni mobili
risponde la CO di Bellinzona

Gendarmeria – sportelli

Airolo

Tel: 873 84 84
Fax: 873 84 10

Agno, aeroporto

Tel: 610 10 10
Fax: 610 10 13

Bellinzona, Viale S. Franscini 3

Tel: 825 55 55
Fax: 814 21 39

Biasca, Pretorio

Tel: 816 30 11
Fax: 816 30 19

Camorino, Polizia stradale

Tel: 814 95 11
Fax: 814 95 19

Caslano, Strada cantonale

Tel: 815 90 31
Fax: 815 90 39

Chiasso, via Motta 3

Tel: 697 66 00
Fax: 697 66 09

Cevio, Pretorio

Tel: 816 19 11
Fax: 816 19 19

Faido, solo sportello

Tel: 875 35 11
Fax: 866 32 68

Giubiasco, Piazza Grande

Tel: 850 99 45
Fax: 850 99 55

Locarno, via della Pace 6

Tel: 816 10 11
Fax: 816 10 79

Lugano, via Bossi 2b

Tel: 815 50 55
Fax: 815 50 59

Magadino

Tel: 795 18 05
Fax: 795 31 55

Mendrisio, Pretorio

Tel: 816 43 11
Fax: 64611 24

Reparti speciali e Lacuale

Tel: 994 11 35
Fax: 993 07 63

Olivone, solo sportello

Tel: 872 11 55
Fax: 816 30 19

Taverne, Strada cantonale

Tel: 945 11 12
Fax: 945 24 15

Presentazione

Sono sempre più numerose le circostanze che indicano come il Ticino debba aspirare ad un concetto di sicurezza locale integrata; non ultima quella che rivela la frantumazione, l'incompletezza e la difficoltà d'accesso all'informazione su svariati temi legati all'ordine pubblico. Stendere bilanci di fine anno è quindi, a volte, compito piuttosto arduo e azzardato se è vero che la mole di lavoro della polizia cantonale non sempre riflette fedelmente la reale incidenza dei fenomeni delinquenziali. Da una parte le denunce e le segnalazioni riportate ai suoi servizi non sono che una parte dei fatti occorsi sul territorio, o perché questi non sono semplicemente annunciati, o perché ad intervenire sui luoghi o a farsi carico dell'inchiesta sono stati altri servizi o autorità giudicanti. Dall'altra, il lavoro amministrativo e d'inchiesta non ha cessato di accrescersi, complici le procedure sempre più complesse e onerose in particolare in ambito penale e l'incremento della complessità dei fenomeni medesimi.

Il rigore finanziario cui è obbligato il cantone ha d'altro canto comportato non pochi sacrifici anche alle forze dell'ordine. Il previsto aumento degli effettivi, votato dal Gran Consiglio nel dicembre 2000, avrà modo di concretizzarsi solo nel gennaio 2005, ma sarà rapidamente vanificato dall'annullamento della scuola di polizia 2005. Il difficile periodo congiunturale porta poi inevitabilmente i fornitori di prestazioni pubbliche a ridurre la loro partecipazione agli oneri dei cantoni, fatturando sempre più a prezzo di mercato. La formazione continua degli agenti subirà forzatamente alcuni contraccolpi di questa evoluzione già dal corrente anno.

In contrapposizione a questa stagnazione strutturale, l'attività di polizia per il 2003 mostra un incremento sostanziale su quasi tutti i fronti. Gli affari registrati per infrazioni al Codice Penale sono stati 16'217, l'11.4% in più rispetto l'anno precedente, e il valore più alto

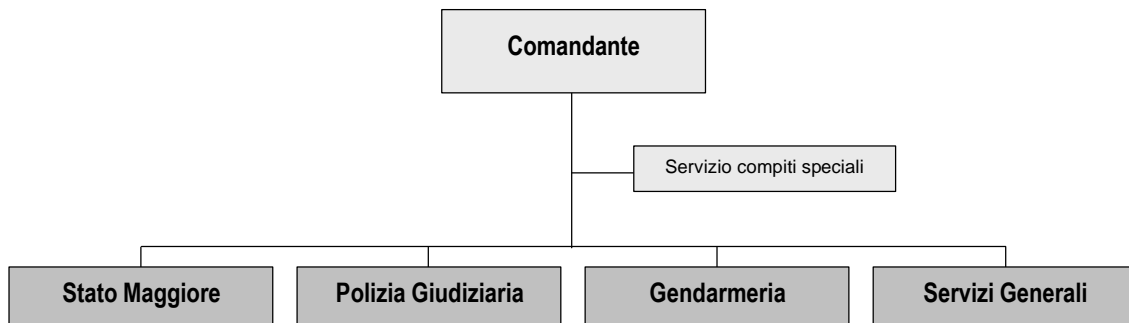
dal 1992. Diversi indicatori legati al disagio sociale, quali vandalismi, minacce e interventi per liti domestiche, sono in preoccupante e costante aumento. I primi mesi del 2004 confermano ulteriormente queste tendenze.

Eppure, nell'anno appena trascorso, numerosi sono stati i successi conseguiti sul fronte della lotta alla criminalità, da quella straniera, a quella finanziaria, agli stupefacenti. Nuove operazioni sono state nel frattempo avviate per contrastare il fenomeno della prostituzione, quello dei furti, quello dello spaccio della droga, cercando di risalire dalla semplice manodopera pendolare a coloro che organizzano e foraggiano questi miserabili traffici. Sono sforzi che richiedono un notevole impiego di risorse umane, e domandano un chiaro quadro legislativo perché questi investimenti non risultino un semplice palliativo temporaneo.

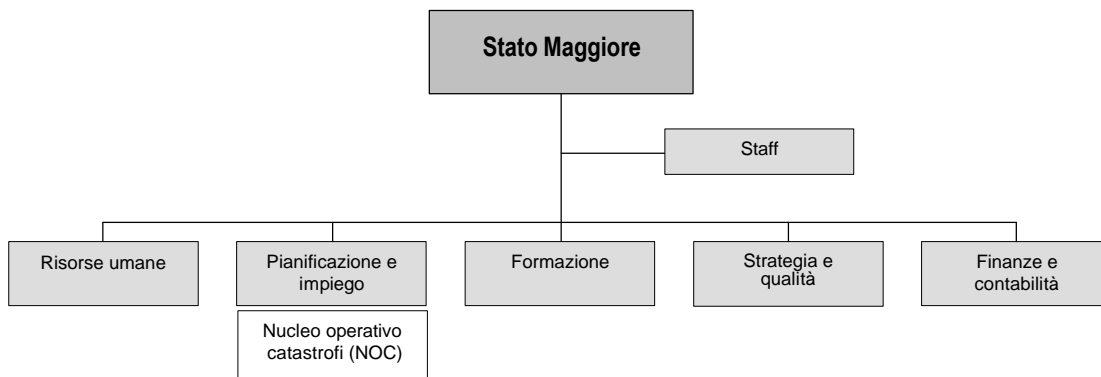
Ma oltre a queste strategie di contrasto, vi è tutta la problematica relativa alla prevenzione primaria. Se il dibattito tra cantone e comuni è ancora acceso sull'assetto definitivo da dare alla sicurezza di prossimità, quindi alla lotta alla microcriminalità, bisogna altresì responsabilizzare maggiormente tutti i partner sociali, pubblici e privati, che hanno un ruolo quali sistemi di controllo informali, e in primo luogo la scuola, la famiglia, il vicinato. L'azione repressiva di polizia e magistratura, da sola, mai potrà scongiurare l'incedere di comportamenti devianti, distruttivi e antisociali.

E qui il cerchio si chiude. A medio lungo termine, benché già avviata con notevoli e incoraggianti risultati, solo una collaborazione più stretta tra polizia cantonale e polizie comunali, tra enti pubblici e privati, tra Stato e cittadino, potrà rimediare alle pericolose forze centrifughe che rischiano di cancellare il concetto d'appartenenza, e quindi il rispetto per sé e per gli altri.

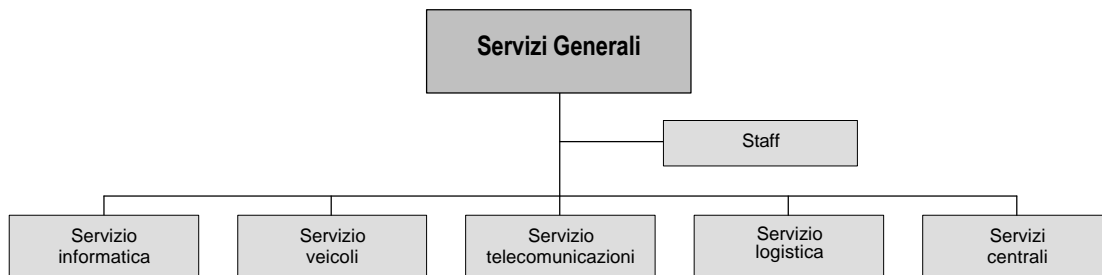
Il diritto alla sicurezza domanda a tutti il dovere di rispondere delle proprie responsabilità di fronte all'incedere della delinquenza.



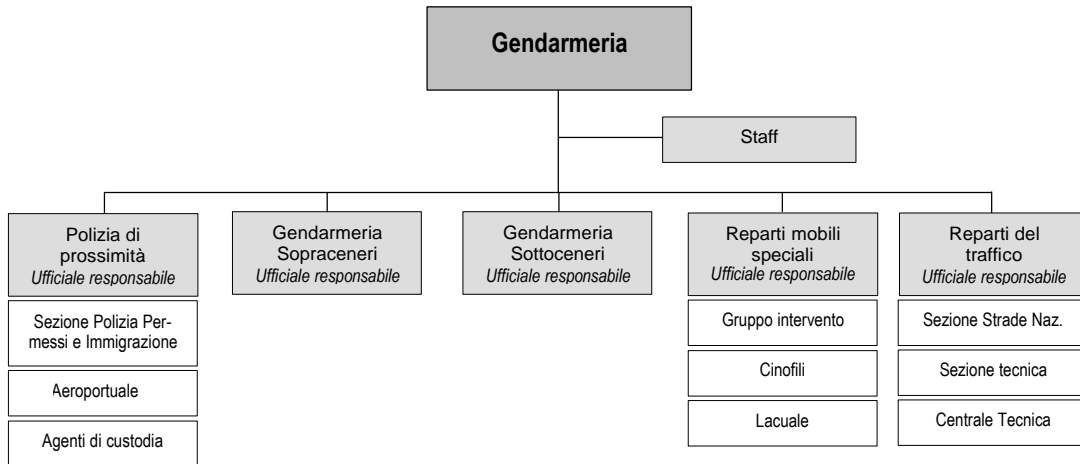
Lo *Stato Maggiore* ha mansioni di gestione delle risorse umane e finanziarie, pianifica le attività, svolge compiti di comunicazione interna e con i media, collabora con il Comandante nella direzione del corpo.



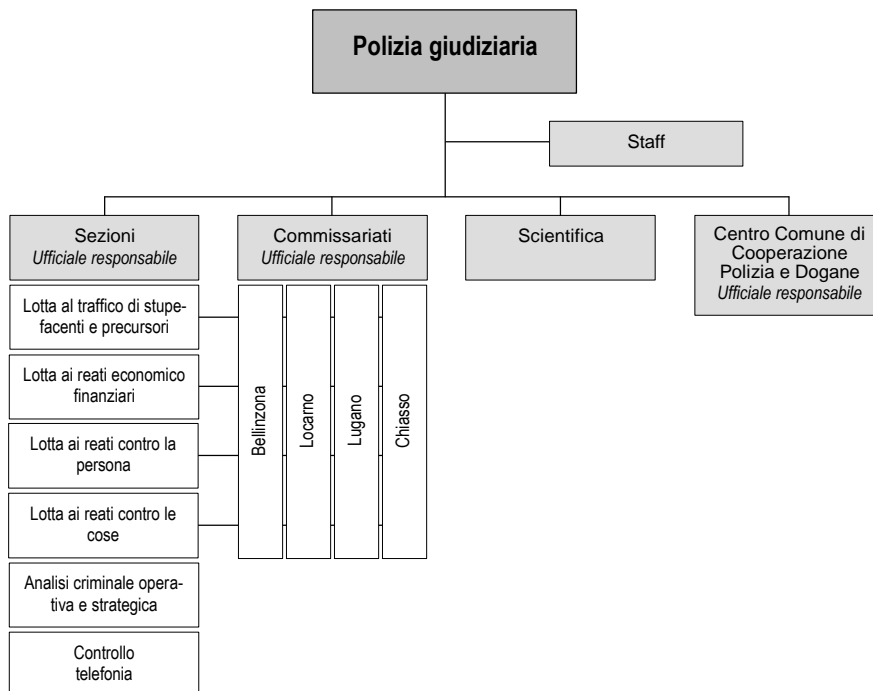
I *Servizi Generali* assicurano il supporto e garantiscono l'operatività del corpo attraverso l'implementazione di nuove tecnologie, mezzi e attrezzature, la garanzia di continuità nei processi di manutenzione e la puntualità degli interventi, oltre al coordinamento delle informazioni da e per il Corpo.



La *Gendarmeria* è articolata in attività di polizia di prossimità e di polizia mobile, svolge prevalentemente compiti di intervento, prevenzione e sicurezza.



La *Polizia Giudiziaria* svolge prevalentemente compiti investigativi e di pubblica sicurezza a salvaguardia dell'ordine pubblico e della pace sociale.



ATTIVITÀ OPERATIVA

1. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Polizia giudiziaria

Con le nomine dei quadri superiori, l'assunzione di 13 nuovi giovani ispettori selezionati fra i ranghi della Gendarmeria, e l'apertura del commissariato di Lugano, l'anno appena trascorso ha sostanzialmente concluso il **riassetto organizzativo** della polizia giudiziaria. Le sezioni specialistiche potranno opportunamente concertare le proprie risorse sugli aspetti strategici, fra cui il coordinamento sul territorio di operazioni di monitoraggio e contrasto dei maggiori fenomeni delinquenziali. Presto è inoltre attesa la costituzione del **Gruppo Criminalità Informatica** con l'assunzione di un professionista del settore.

A testimonianza delle collaborazioni instauratesi da anni con le polizie municipali, è il nuovo corso assunto dalla **Sezione Antidroga** nel lavoro con le antenne locali dislocate sul territorio. L'obiettivo è di evitare una dispersione del personale assicurando una direzione unica dell'attività.

Col mese di aprile 2004 è inoltre previsto l'insediamento dell'**antenna Ticino della Polizia Giudiziaria Federale**, con la quale occorrerà trovare il giusto riparto dei compiti investigativi, evitando quelle difficoltà che inevitabilmente sorgono quando più istituzioni lavorano su fronti che tendono a sovrapporsi.

Indipendentemente dalla casistica, l'investimento in tempo, risorse umane e tecnologiche diventa sempre più rilevante, le **inchieste sempre più complesse**, mentre i tempi concessi dal Magistrato si assottigliano. Assicurare la raccolta di prove sufficienti alla conferma di un arresto entro 24 ore dal fermo è, troppe volte, un compito affatto improbabile, anche a carico di chi è stato colto in flagranza di reato. Il **garantismo legislativo** voluto nel corso di questi ultimi anni anche per tutelare il cittadino, ha certamente ottenuto come obiettivo secondario quello di ridurre il sovraffollamento delle carceri, ma ha pure arrecato danno all'efficacia dell'azione di polizia, e più in generale alla percezione di sicurezza fra la popolazione.

Gendarmeria

Sempre pendente è il concetto di collaborazione con le polizie comunali nell'ambito

del **servizio di prossimità**. La necessità di chiare strategie politiche lascia sostanzialmente immutati i problemi delle zone periferiche, privilegiando il dialogo con i centri urbani economicamente più forti.

Tecnicamente sono stati intensificati i contatti con i comandi delle maggiori polizie comunali, e ciò ha permesso di affinare il concetto di ripartizione dei compiti. In sostanza, tuttavia, la struttura del progetto è rimasta invariata:

- nelle **5 regioni urbane** sarà la polizia comunale del comune-polo ad assicurare la prossimità con compiti di polizia giudiziaria nell'ambito della microcriminalità;

- nelle **5 regioni periferiche** questi compiti saranno gestiti dalla polizia cantonale tramite gli attuali posti secondari di Gendarmeria, rinforzati, laddove possibile, dagli agenti delle polizie comunali presenti nelle rispettive regioni.

L'obiettivo a breve termine è di ottenere dai Municipi delle città una dichiarazione d'intenti che permetta di rendere concreto il progetto.

Nel mese di maggio il Consiglio di Stato ha approvato gli **organigrammi transitori** che condurranno la gendarmeria alla sua suddivisione in **Polizia Mobile** e Polizia di prossimità, con l'attivazione del Reparto Mobile 1 a Camorino e del Reparto Mobile 2 a Noranco. Il 2003, dal profilo organizzativo, è stato pertanto caratterizzato dalla pianificazione dettagliata delle esigenze logistiche, e dalla definizione dei costi per la richiesta di stanziamento dei crediti.

Il RM1 entrerà in forma provvisoria nel Centro Strade Nazionali, accanto ai Reparti del Traffico, in attesa che sia agibile il nuovo Comando, il cui progetto ha ottenuto la licenza edilizia e sorgerà in località Seghezzone a Giubiasco. Il progetto di Noranco costituirà invece la struttura definitiva del RM2 del Sottoceneri.

2. ORDINE PUBBLICO

Nel corso del 2003 la polizia cantonale ha ricevuto 768 segnalazioni di **disordini in famiglia**. Circa 1/3 delle richieste sono state trasmesse alle polizie comunali competenti. Nei 2/3 dei casi a chiamare è direttamente una delle parti in causa. Rispetto al 2002, le caratteristiche dei protagonisti non sono sostanzialmente mutate: per il 50% sono entrambi svizzeri, nel 25% stranieri di nazionalità mista, nel restante 25% stranieri della medesima etnia. Nel 50% dei casi sono coniugi o conviventi, nel 25% ex coniugi o fidanzati, nel 25% parenti.

Attualmente il margine d'azione della polizia è molto ridotto, specie se la vittima si

astiene dall'inoltrare querela, o la ritira nelle ore o giorni successivi. Il Consiglio nazionale ha già approvato una **modifica del Codice penale**, in base al quale le aggressioni fisiche e le violenze sessuali all'interno della coppia – sposata o no – saranno perseguibili d'ufficio. È inoltre in consultazione un **nuovo articolo del codice civile** che intende proteggere le vittime dei maltrattamenti, dando potere al giudice di intimare immediatamente alla persona violenta di lasciare l'abitazione comune.

Prostituzione

Le attuali disposizioni cantonali, applicabili unicamente agli svizzeri e ai domiciliati (insufficienti a soddisfare il mercato del sesso) hanno migliorato solo marginalmente le possibilità di contrasto al fenomeno da parte della polizia. Sulla scorta di informazioni considerate affidabili si compiono **interventi repressivi mirati**; ma questo esclude una buona parte delle persone che esercitano, per la concreta difficoltà di individuarle. Di regola queste ultime si nascondono in appartamenti privati subaffittati da cittadini domiciliati.

A fine 2003 le **persone annunciate** in base alla legge cantonale sull'esercizio della prostituzione erano 11 (dieci donne e un transessuale).

L'attività repressiva in questo settore si è ridotta rispetto al 2002. Sono tuttavia proseguiti i controlli, **monitorando costantemente il fenomeno**. Il numero delle prostitute illegali è rimasto in sostanza stabile nel corso dell'anno, tra le 320 e le 380. Per contro vi è stato un notevole aumento delle inserzioni pubblicitarie e degli annunci su internet.

Particolare attenzione è stata prestata ai reati che reggono la prostituzione, quali il suo promovimento e la tratta di esseri umani. La recente condanna di un cittadino straniero per questi reati è il riflesso di un'**evoluzione nella strategia di lotta** al fenomeno.

In futuro maggiore attenzione sarà rivolta agli **ambienti della vita notturna**. Grazie a una maggior collaborazione delle ragazze che vi operano, iniziano infatti ad emergere problematiche sino ad ora sconosciute, per le quali si potrebbero configurare i reati di estorsione e usura, a dimostrazione di quanto diversi possano essere i risvolti giudiziari della prostituzione nell'attuale contesto legislativo.

Hooliganismo

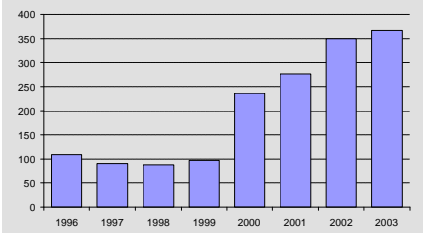
La creazione della **Centrale Svizzera Hooliganismo (CSH)**, coordinata dalla polizia

città di Zurigo e della quale il Ticino è membro attivo, assicura lo scambio puntuale di informazioni. I recenti sforzi di inchiesta e denuncia alla Magistratura di risse, aggressioni e sommossa, sono sfociati in severi provvedimenti penali e a diffide emanate dalle società coinvolte. Dai 13 casi di atti di violenza nel nostro Cantone nel 2000, si è così passati ad un unico caso nel 2003.

Interessanti i progetti di modifica della Legge, sui quali punta la CSH, per adottare una **banca dati** contro l'hoooliganismo, anche in previsione dei campionati europei del 2008 che si terranno congiuntamente in Svizzera e Austria. Questa nuova norma sarebbe ancorata nella Legge federale sulle misure per la salvaguardia della sicurezza interna (LMSI), nuovo articolo 16bis – "Informazioni concernenti atti di violenza in occasione di manifestazioni pubbliche" e si aggiungerebbe alle **modifiche del codice penale svizzero sui nuovi reati legati al razzismo** (261ter "Rappresentazioni con significato razzista" e 261quater "Associazioni razziste"). Pure previsto un nuovo articolo 13bis (LMSI) "Messa al sicuro, sequestro e confisca di materiale di propaganda".

Minacce in crescita

In questi ultimi anni si è verificata un'esplosione di denunce per minaccia, con una chiara progressione di quei casi senza associazione a fattispecie più gravi, quali vie di fatto o lesioni. Sullo stesso periodo non vi sono stati significativi mutamenti a livello di distribuzione dei casi tra gruppi di autori, di vittime, o fra regioni. Non è quindi possibile imputare l'aumento osservato a uno specifico gruppo demografico, o a un peggioramento delle relazioni umane nelle zone rurali in rapporto a quelle urbane. Parrebbe insomma che si sia confrontati a un processo globale, che interessa indistintamente l'intero Cantone, anche se va segnalato un leggero ma costante incremento della frazione di donne quali autrici delle minacce.



Autogestione

La concessione, a metà dicembre 2002, da parte del Municipio di Lugano di un'ala dell'ex Macello quale sede provvisoria del

Centro Sociale Autogestito (CSA) **il Molino**, ha fatto sì che tra le due parti rimanesse aperto uno spiraglio di dialogo. Nonostante questo le manifestazioni di piazza, sovente non autorizzate, si sono ripetute per tutto il 2003. I periodi critici si sono avuti al momento dello scoppio del conflitto in Iraq, durante il WEF di Davos e il G8 di Evian. In queste occasioni si è ancora una volta evidenziata la funzione di coordinazione e di struttura d'appoggio svolta dal CSA tra i centri sociali della vicina penisola e quelli d'oltre Gottardo.

A metà novembre si è tenuto a Bellinzona, davanti al Pretore, il processo per i disordini di Chiasso del 2001 in occasione del **G8 di Genova**. Cinque le persone a processo di cui tre condannate a sei giorni di detenzione sospesi condizionalmente per violazione di domicilio, perturbamento di pubblici servizi e impedimento di atti d'autorità.

3. REATI CONTRO IL PATRIMONIO

Il 2003 ha fatto registrare un'inattesa **impennata dei furti**, con particolare riferimento al secondo semestre: omettendo i furti di veicolo, sono stati oltre 10'000 i casi denunciati, pari a un incremento del 17.7%. Simili valori si erano registrati solo nel periodo 1990-92 in corrispondenza con la caduta dei regimi comunisti e l'apertura delle frontiere nell'Europa dell'Est.

Fra gli agglomerati meno colpiti, il Locarnese, mentre fra i luoghi che più hanno risentito di questo aumento, spiccano le abitazioni private (+67%).

Si conferma ulteriormente il *trend* ormai consolidatosi, che vede sempre più aumentare la frazione dei furti commessi senza scasso, ormai salita al 52.9%.

Sul fronte dei **danneggiamenti**, gli affari registrati sono in leggera, ma costante ascesa (2'355 nel 2003). Circa il 60% concernono vandalismi ai danni di veicoli.

Furti

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività in serie con la tecnica delle **spaccate**. A bordo di un'auto rubata, i componenti della banda raggiungono l'obiettivo prescelto (gioiellerie o grandi magazzini) e con la stessa ne infrangono la vetrata. Grazie alla collaborazione intercantonale e internazionale è stato possibile arrestare oltre una decina di autori. In Ticino, nel 2003, sono stati tre i colpi imputabili a questo gruppo. In un caso, prima di venire abbandonato, il veicolo utilizzato è stato incendiato.

Sono stati arrestati 5 richiedenti l'asilo della Bielorussia soggiornanti nel Vallese. Gli

stessi, nel corso del mese di luglio, hanno commesso 22 furti in **cancellerie comunali e Municipi** del Ticino.

Un cittadino ticinese è pure stato arrestato per aver commesso un'ottantina di furti con scasso in diverse abitazioni, fra cui cancellerie comunali e Municipi.



Numerosi i furti in case comunali e Municipi, in cui le cassaforti sono state aperte con mola smeriglio.

Una quindicina di **ragazze nomade** residenti nei campi del milanese sono state identificate quali autrici di furti in Ticino e in altri cantoni della Svizzera tedesca. Tre di loro sono tuttora in carcere; oltre una cinquantina i furti già riconosciuti, per una refurtiva stimata in almeno 700'000 CHF.

Tra maggio e novembre **gruppi di rumeni/moldavi**, operanti in 3 o 4 persone in provenienza dall'Italia, hanno compiuto diverse ruberie. A differenza degli anni scorsi, spesso compivano furti nel nostro cantone prima di sottrarre una vettura per poi spostarsi in svizzera interna. Alcuni degli autori sono stati arrestati, altri identificati. A loro carico sono stati emessi ordini d'arresto internazionali.

Nel **Mendrisiotto** si è registrata una marcata presenza di delinquenti esteri (moldavi, rumeni, cittadini della ex Jugoslavia) che, in prevalenza, operano furti nelle abitazioni a ridosso del confine e furti d'uso di autovetture, con le quali raggiungono poi altre regioni elvetiche dove compiono furti in abitazioni e ditte private. Lì rubano altri veicoli, con i quali ritornano in Ticino, che abbandonano in vicinanza della "frontiera verde", riparando poi in Italia.

Innumerevoli anche i furti di capi d'abbigliamento commessi nei grandi empori da cittadini dell'Est europeo e tunisini. Sempre nel Mendrisiotto sono stati registrati tre importanti e consistenti furti con

destrezza nelle gioiellerie di Chiasso, con refurtiva globale di circa 500'000 CHF.

Presso un bancomat di Chiasso sono state cambiate alcune centinaia di Euro. Le banconote erano sporche di vernice anti scippo/rapina, tracce che indicano come le banconote fossero il frutto di reati verosimilmente commessi in Italia.

Per quanto riguarda il **Luganese**, con il primo settembre è entrato in funzione il Commissariato di Lugano. Nei primi 4 mesi d'attività si è occupato prevalentemente di microcriminalità, con particolare riferimento a furti commessi da adolescenti o giovani adulti, che di regola agiscono in banda. Una ragazza è risultata autrice di ben 40 furti commessi in uffici, garage, depositi, abitazioni e automobili. Si è potuto in generale constatare una recrudescenza di furti commessi da persone pregiudicate.

In questo contesto rientrano anche i furti di biciclette "MBike" avvenuti durante i campionati mondiali svoltisi a Rivera. Autori e refurtiva parzialmente identificati e recuperata, per un valore complessivo di oltre 50'000 CHF.

Da segnalare un'indagine per ripetuti furti senza scasso commessi da dipendenti e clienti di un supermercato. Gli autori hanno asportato un enorme quantitativo di materiale e apparecchiature per il "fai da te", utilizzando, per l'uscita dal negozio, una porta di servizio.

Nel **Bellinzonese e Tre Valli** si è avvertito nuovamente un incremento abbastanza sensibile dei furti legati alle bande che operano in serie, e che si spostano nelle valli superiori. Infatti nei centri e nelle vicinanze si riscontra una più marcata azione

da parte di autori indigeni, mentre nelle valli e in luoghi in parte discosti operano stranieri di passaggio.

Dopo l'arresto di due cittadini di provenienza balcanica nel tardo autunno, sono diminuiti sensibilmente i furti in abitazioni e appartamenti nella Capitale.

A fine settembre si è verificata una "spaccata" presso un centro commerciale di S. Antonino. Usando come ariete una vettura sprovvista di targhe, destinata alla demolizione, i ladri sono riusciti ad infrangere la vetrata delle due porte scorrevoli. Il bottino, consistente in apparecchi elettronici, è stato di circa 80'000 CHF. Trattasi di un caso anomalo per il quale sono tuttora in corso degli accertamenti.



A fine settembre, una VW Golf rubata viene usata per infrangere le due porte scorrevoli in vetro del centro Migros a Sant'Antonino.

Un fenomeno che da qualche anno registra una certa tendenza all'aumento è la circuizione di persone anziane, fragili, con problemi personali di famiglia o depressivi, le quali si lasciano convincere con lusinghe e promesse da fantomatici "maghi" che si annunciano sui quotidiani, oppure dalle nomadi sulle piazze nelle vicinanze dei centri commerciali, concedendo loro importanti somme di denaro.

Nel **Locarnese** sono invece in rialzo i furti negli EP e nei negozi in genere.

Opere d'arte

La collaborazione con i servizi omonimi delle polizie estere si è ulteriormente intensificata, in particolare con Germania e Italia. È in corso con le Autorità italiane un'importante inchiesta per traffico di reperti archeologici che coinvolge più cantoni. In Ticino, cantone che ricopre il ruolo di coordinatore per la parte elvetica delle in-

dagini, sono stati sequestrati a tutt'oggi circa 300 oggetti di inestimabile valore.

4. INCENDI E INFORTUNI

Incendi ed esplosioni

Il rapporto d'attività 2002 già riferiva dell'**esplosione all'osteria Vittoria di Taverne**, avvenuta pochi minuti dopo lo scoccare della mezzanotte di Capodanno. Le indagini sviluppatasi nella prima parte del 2003 hanno permesso di appurare come il proprietario dell'osteria, a scopo di truffa, ha dato incarico a due cittadini italiani di incendiare lo stabile. Per cause presumibilmente accidentali, i vapori della benzina hanno provocato un'esplosione che ha completamente distrutto lo stabile e ferito i due autori, uno dei quali, ustionato in modo grave, è tuttora degente. Autori e mandante si trovano in detenzione preventiva. Altre persone sono state arrestate e rilasciate per complicità, rispettivamente falsa testimonianza. I danni si aggirano attorno ai 2 milioni di CHF.

Attribuibile invece a cause accidentali è l'incendio di un **capannone a Riazzino** adibito alla lavorazione dei rifiuti ingombranti. I danni sono ingenti, valutabili tra 1 e 3 mio di CHF.

L'incendio presso un **garage di Grancia** avvenuto nei primi giorni del mese di settembre è, per contro, attribuibile principalmente all'imperizia di un operaio, il quale nel travasare della benzina non ha osservato le prescrizioni di sicurezza. I danni ammontano ad oltre 4 milioni di CHF. L'intervento coordinato di polizia, pompieri e picchetto incidenti chimici ha permesso di limitare il disagio alla popolazione di Grancia e dei paesi vicini. Il denso fumo sprigionatosi dal garage avrebbe infatti potuto metterne in serio pericolo la salute.

In Vallemaggia e nella zona collinare di Locarno sono stati diversi gli **incendi di boschi** di vaste proporzioni. Prevalentemente di natura dolosa, in taluni casi si è potuti risalire all'autore.

Da segnalare inoltre un caso particolare di incendio intenzionale di un **appartamento** avvenuto nel Locarnese per opera di una persona che ha successivamente simulato il suicidio. L'autore è stato rintracciato qualche giorno dopo in montagna, sano e salvo.

Infortunati

Nel Mendrisiotto si sono succeduti tre gravi **infortunati balneari**: al laghetto del campeggio di Meride e al lido di Melano, durante tuffi dalla riva e dal trampolino, e un mancato annegamento di una giovanissi-



Quanto resta dopo la visita dei ladri in un rustico sopra Giubiasco.

ma bagnante al parco acquatico di Balerna. In tutti e tre i casi sono state riscontrate carenze nell'applicazione delle misure di sicurezza.

Altri incidenti sono accaduti **sui cantieri e nelle fabbriche**. Anche in questi casi occorrerebbe incrementare la prevenzione e i controlli del rispetto delle norme di sicurezza. Si rileva infatti un generale aumento dell'infortunistica lavorativa, in alcuni casi anche con esito letale. Fra i fatti più gravi:

□ presso il cantiere Alpransit, in aprile, un operaio è rimasto mortalmente schiacciato da un masso staccatosi dal fronte di brillamento;

□ la morte di un giovane selvicoltore avvenuta il mese di ottobre in zona Piancusello a Taverne. La vittima è rimasta schiacciata da un tronco.

In Val Malvaglia, nel mese di agosto, a seguito delle **inondazioni** e lo straripamento di un riale, un operaio è stato travolto e trascinato a valle a bordo di uno scavatore. Le successive ricerche hanno permesso il ritrovamento solo di parti straziate del suo corpo e pezzi del mezzo meccanico. Durante il medesimo evento meteorologico, in Valle Verzasca vi è stato lo straripamento del fiume di Val Vogornesso. Qui sono stati travolti alcuni veicoli e tratti di strada, rendendo necessaria l'evacuazione di diverse persone.

Anche quest'anno c'è da registrare una disgrazia mortale a seguito di un incidente di **canyoning**, in Valle Onsernone, con vittima uno straniero travolto dalle acque.

5. CRIMINALITÀ GIOVANILE

Se la percentuale di minorenni identificati quali autori di infrazioni al codice penale non mostra alcuna tendenza al rialzo, è d'altra parte significativo l'aumento degli interventi della gendarmeria per **risse, liti e schiamazzi** associati agli assembramenti del fine settimana.

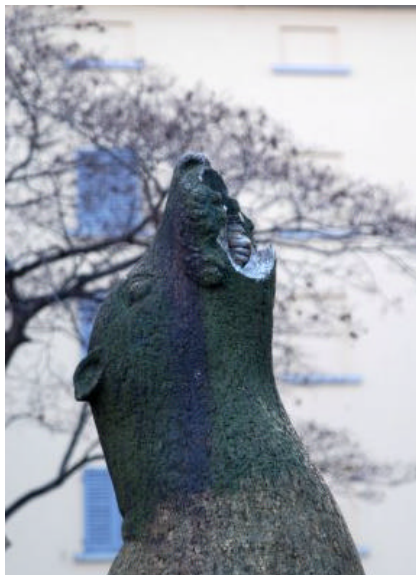
Ha fatto notizia il caso degli **sprayer** a **Mendrisio** collegato alla devastazione della sede esploratori di Chiasso; gli autori sono stati identificati e denunciati alla magistratura. Ma sono innumerevoli le incursioni con pittura spray ai danni di stazioni ferroviarie, ripari fonici autostradali e muri di immobili privati e pubblici. La rinuncia di molti proprietari a ridipingere stabilmente danneggiati, porta in alcuni quartieri a un lento degrado del paesaggio urbanistico.

Sempre nel Mendrisiotto una banda di minorenni è stata denunciata per coazione, minacce e vie di fatto nei confronti di altri minorenni.



Sul cantiere autostradale a Capolago, un operaio precipita da oltre 6m con la navicella su cui era sospeso.

Nel **Bellinzonese** invece diversi sono stati i vandalismi commessi fra le vie della città, danneggiando vetrate, negozi, fino a ferire mortalmente il noce di Piazza Nosetto. Accertati i fatti, il danno alla statua della Foca in Piazza Governo spiace più per il silenzio dei genietori, che non per l'incidente in se stesso.



A inizio dicembre la statua della Foca, simbolo di Piazza Governo, viene ritrovata danneggiata

Fra i casi preoccupanti di violenza, va ricordato l'accoltellamento tra cittadini stranieri presso un istituto scolastico, autore un giovane disadattato con seri problemi personali, e il pestaggio di un giovane che attendeva un torpedone, con la susseguente minaccia agli agenti intervenuti. In quest'ultima circostanza gli autori sono

stati identificati e denunciati alla competente autorità.

Ad inizio dicembre la rissa in Piazza Grande a **Locarno** ha coinvolto una cinquantina di giovani, che hanno poi deliberatamente cercato lo scontro fisico con le pattuglie di polizia intervenute. Alcuni agenti sono usciti contusi dall'impari confronto. Almeno 4 dei giovani iniziatori della rissa sono stati identificati.

6. CRIMINALITÀ VIOLENTA

In questi ultimi anni appaiono in aumento i casi gravi di violenze e aggressioni, a volte con esiti letali. Anche i **funzionari** pubblici e del settore parastatale vi si trovano sempre più spesso coinvolti, dovendo gestire situazioni anche molto delicate dal lato umano, in misura di provocare reazioni anche rabbiose da parte dei cittadini più provati. Esemplifica questa problematica l'aggressione avvenuta in dicembre presso gli uffici di un sindacato, in cui un affiliato ha aggredito l'impiegato causandogli contusioni di una certa gravità. L'autore, qualche giorno prima, aveva già commesso un reato analogo a Porlezza, provocando serie lesioni a un funzionario che si occupa dell'assistenza ai frontalieri.

Rapine

Nel corso del 2003 sono state commesse 45 rapine. Solo il 20% delle vittime è stata minacciata con un'arma da fuoco, una percentuale al ribasso in questi ultimi anni. Fra i malcapitati anche diversi minorenni, oltre ad anziani vittime di scippi.

Una denuncia di rapina avvenuta ai danni di un ufficio commerciale di Lugano è risultata falsa; la presunta vittima è stata denunciata per sviamento della giustizia. Due altre persone sono invece state denunciate per atti preparatori punibili di rapina.

Nel Bellinzonese e Locarnese, nel tardo autunno, una serie di rapine ha interessato più stazioni di servizio della medesima compagnia.

Sempre nel Locarnese è stato arrestato un giovane autore di una rapina ai danni di un canapaio del Locarnese. Armi usate: **spray** al pepe e coltello.

Omicidi

L'inchiesta legata all'**assassinio di Ponte Capriasca** avvenuto nel dicembre 2002 ha permesso di arrestare, oltre al mandante e alla moglie, cinque altre persone, fra cui due Moldavi che si trovano attualmente in detenzione preventiva a Lugano, un cittadino germanico-russo, e altri due moldavi che sono stati fermati nella capitale Chisi-

nau. Un altro componente della banda criminale è stato vittima di un regolamento di conti a Parigi nel marzo del 2003. L'esecutore materiale del grave fatto di sangue, il cittadino russo Alexei Bakaew, è tuttora latitante.

In gennaio, a **Chiasso**, una donna viene strangolata dal marito nel proprio appartamento. Alla base dell'omicidio la gelosia, e gravi tensioni di coppia, nonché continue dispute sull'affidamento del loro bambino di 6 mesi che il padre aveva portato, senza nessun consenso, in Serbia.

Poco prima delle elezioni cantonali, in piena campagna elettorale, la cronaca registra un singolare episodio a **Rovio**, presso la villa di un membro del legislativo cantonale. Il caso si presenta come un infortunio, con un colpo di pistola esploso accidentalmente che sembra inizialmente penalizzare il candidato. La scoperta di un grosso ammanco finanziario ai danni dell'amico e vittima, porta successivamente all'arresto dell'uomo politico con l'accusa di reati contro il patrimonio, e tentato omicidio intenzionale.

A maggio viene rinvenuta sul **greto del fiume Maggia** una donna di Verscio. La vittima è stata ripetutamente colpita con violenza al capo. Principale indiziato è il figlio, per il quale si rimane in attesa del giudizio della magistratura che ha aperto un procedimento penale per mancato assassinio intenzionale.

Dramma familiare a **Vacallo**, in luglio, che si conclude con un omicidio/suicidio. All'origine del gesto sembra esserci un grave problema finanziario causato dal fallimento del bar che la coppia aveva aperto, tempo prima, nel Comasco. A ciò si erano aggiunti forti contrasti nella loro relazione sentimentale.

In settembre, a **Locarno**, vi è stato il mancato assassinio intenzionale di una prostituta. L'uomo, per vendetta in seguito a una delusione amorosa con una cittadina russa dedita alla prostituzione, con un coltello a serramanico aggrediva ripetutamente la donna.

È di pochi giorni successivi a Natale l'ultimo grave fatto del 2003. In un appartamento di **Lugano**, per sfuggire alle ire del figlio, una madre è costretta a buttarsi dal balcone del secondo piano. Autore e vittima erano sotto l'influsso dell'alcool.

7. REATI CONTRO L'INTEGRITÀ SESSUALE

Sono in aumento le inchieste per violenze carnali e pornografia, spiegabili con un aumento delle denunce.

Desta preoccupazione una serie di 4 **aggressioni a scopo sessuale** ad opera del medesimo individuo, avvenute nel Mendrisiotto e Basso Ceresio. Le vittime sono giovani donne che l'uomo aggredisce, palpeggia e quindi deruba.

Da segnalare pure l'inchiesta a carico di un cittadino italiano domiciliato in Ticino, già condannato in passato per atti sessuali con fanciulli. È stato trovato in possesso di 4'830 immagini e 90 filmati vertenti sulla pornografia infantile.



Identikit autore di aggressioni a scopo sessuale/rapina avvenute a Melide il 14.12, e a Melano lo 08.11. Connotati: 30/35 anni, 170/175 cm, corporatura snella, capelli scuri, occhi scuri, si esprime in italiano senza accento.

Nella prima metà del 2003 si è conclusa la parte ticinese dell'inchiesta internazionale nota in Svizzera come 'inchiesta **Genesis**'. Si è trattato della prima grande inchiesta contro la pedopornografia in Internet.

Con il coordinamento dell'Ufficio Federale di Polizia e l'interessamento di 24 cantoni, Ministero Pubblico e Polizia cantonale hanno disposto un intervento su ampia scala con perquisizioni d'abitazioni e uffici, interrogatori, sequestri di materiali vietati. Concretamente, in Ticino sono state effettuate 42 perquisizioni, e sono stati analizzati 52 PC, 338 CD-Rom, 276 floppy disk, 169 videocassette, 18 DVD, 20 supporti dati lomega ZIP e 9 riviste.

Complessivamente sono state rinvenute 100'000 immagini e video riguardanti pornografia infantile, pornografia con animali e atti di cruda violenza.

Al termine delle indagini il Ministero Pubblico ha emesso 20 decreti di non luogo a procedere e 17 decreti d'accusa.

A livello nazionale i sospetti erano 1'158 e di questi, 1'062 (fra cui quelli trattati in Ti-

cino) sono stati interpellati; le perquisizioni sono state 1'092.

L'imminente costituzione di un gruppo di criminalità informatica permetterà di fronteggiare in modo più incisivo il dilagante fenomeno della pedopornografia in Internet. Si segnala inoltre la partecipazione al gruppo "Internet e minori" creato dal Consiglio di Stato per la promozione al pubblico della proposta di prevenzione rivolta alle famiglie e a coloro che hanno compiti educativi.

Coordinamento federale contro la criminalità in Internet

Nel contrasto alla criminalità su Internet, a livello federale è attivo da inizio 2003 il servizio di coordinamento della lotta contro la criminalità in Internet (SCOCI).

Questo servizio, forte di otto collaboratori, nel corso del suo primo anno d'attività ha registrato circa 6'500 comunicazioni di siti dubbi (sicuramente molti sono i siti segnalati più volte da più parti).

Compito dello SCOCI è l'analisi delle segnalazioni legate a siti con legami in Svizzera e rilevanti dal punto di vista del Codice Penale. In totale più di 100 casi sospetti sono stati trasmessi alle autorità inquirenti cantonali.

Un'attenzione particolare è stata posta alla pornografia dura, soprattutto quella coinvolgente minori. Gran parte degli altri siti, che hanno pertinenza esclusiva con l'estero, sono stati segnalati alle rispettive autorità nazionali.

8. CRIMINALITÀ ECONOMICA

Tante le turbolenze sullo scenario internazionale, tra le quali il crollo della borsa. Non sorprende quindi l'aumento dei casi giudiziari legati a scandali nel mondo finanziario, criminalità insidiosa sul piano economico e sociale.

Tra i numerosi eventi del 2003, l'aumento della criminalità che ha coinvolto personaggi della piazza finanziaria ticinese occupa senza dubbio una posizione di preminenza. Quadri e funzionari bancari, fiduciari ed avvocati, sono finiti in carcere dopo avere vissuto di speculazioni, mascherate talvolta di mecenatismo.

L'attività nella lotta ai reati economico-finanziari ha visto un moderato incremento dovuto in particolare a due fattori. Innanzi tutto l'incremento dei casi riguardanti **malversazioni commesse da dirigenti, funzionari di banca e gestori patrimoniali**. Fra i più eclatanti elenchiamo i seguenti:

□ il caso di un noto politico e consulente finanziario, nato come incidente e tramuta-



La notte del 21 novembre vengono fermati in uscita dalla Svizzera tre cittadini rumeni. La perquisizione del veicolo porta alla scoperta di sofisticate apparecchiature elettroniche e meccaniche per la clonazione delle carte di credito. Sopra il bancomat o postomat veniva installata una minicamera che registrava le immagini del cliente nell'atto di comporre il codice PIN. In paritempo il falso sportello ove veniva inserita la carta di credito, consentiva la lettura dei dati. Questi erano trasmessi via radio a un PC portatile munito di software per la lettura e la scrittura di carte a banda magnetica.

tosì in tentato assassinio allo scopo di nascondere un'appropriazione di danaro;

- il buco milionario di un mecenate dello sport, patron di una società cestistica;

- il declino di un ex impiegato presso l'autorità tutoria cantonale, che si è appropriato indebitamente di poco meno di mezzo milione di franchi a danno di un proprio tutelato, denaro perso al gioco;

- in settembre, gli arresti di un vice direttore di banca responsabile della sparizione di oltre 90 milioni di franchi, di un noto avvocato e notaio per malversazioni nell'ambito di compravendite immobiliari, e di due ex dirigenti di banca che come gestori di patrimoni hanno creato un ammanco di 30 milioni a danno dei loro clienti;

- è invece di novembre l'arresto di una coppia di improvvisati gestori patrimoniali. Come responsabili di una società paravento, con la complicità di un loro impiegato, hanno truffato oltre 200 investitori promettendo ingenti guadagni sul mercato interbancario delle divise, e distraendo le somme versate dai clienti a proprio profitto per oltre 10 milioni di CHF.

Il secondo fattore all'origine di un aumento dell'attività è l'incremento dei **reati legati all'uso illecito di carte di credito**, con la conseguente istruzione di inchieste spesso lunghe e tortuose.

È il caso delle inchieste CLONE 1 e 2 che nel corso dell'anno hanno portato in carcere 8 persone con attività in Ticino, tutte afferenti a una medesima organizzazione. Quest'ultima rifornisce i camerieri di esercizi pubblici di apparecchiature adatte alla copiatura delle carte di credito dei clienti. Le carte così clonate vengono quindi utilizzate per compiere acquisti presso commercianti, taluni dei quali compiacenti.

Analogha indagine nel Mendrisiotto, cha ha portato all'arresto, in novembre, di tre cit-

tadini rumeni trovati in possesso di sofisticate apparecchiature atte alla clonazione di carte di credito.

Altrettanto complessa si è rivelata l'inchiesta a carico di un imprenditore italiano arrestato in maggio. Sotto falsa identità e attraverso sistemi di pirateria informatica, l'uomo ha acquisito illecitamente codici di carte di credito che ha poi usato per comprare presso agenzie di viaggio, come intermediario, oltre un centinaio di biglietti aerei per conto terzi, facendo accreditare a proprio profitto le relative commissioni.

Poco prima di Natale sono stati arrestati tre giovani residenti in Ticino che con l'inganno hanno costituito delle società al solo scopo di ottenere carte di credito, auto di prestigio in leasing e qualsiasi altro mezzo per disporre di crediti. Il denaro era ottenuto sia abusando delle carte di credito, sia rivendendo illecitamente le auto all'estero.

Le problematiche legate all'**attività delle case da gioco** sono oggetto di un attento monitoraggio. Quale esempio di questa casistica si cita l'inchiesta a carico di due cittadini stranieri, denunciati per il reato di usura a danno di giocatori del casinò di Mendrisio. Fatti analoghi hanno dato origine a preoccupazione per la paventata infiltrazione della criminalità organizzata nel Casinò di Lugano.

Legate al gioco d'azzardo vi sono state anche varie false denunce. È il caso di uno straniero residente nel Locarnese che, a giustificazione del suo datore di lavoro, ha denunciato una rapina (mai avvenuta) di una somma persa al Casinò di Locarno.

Nell'ambito della **falsa moneta** non si registrano fatti eclatanti. Di rilievo, comunque, il ritrovamento a fine novembre in una cassetta di sicurezza presso un istituto

bancario del Locarnese, intestata a un cittadino italiano residente a Milano, di banconote imitate (con scritta "FACSIMILE") per 2'040'000 DM in banconote da 1'000.

Lo "spaccio al dettaglio" è comunque in aumento, soprattutto per quanto riguarda gli Euro, in particolare la banconota da 50. Stabili e di scarsa rilevanza i sequestri di banconote false in franchi svizzeri (tagli da 50, 100 e 200), sporadici quelli di dollari americani, anche se in due casi sono state sequestrate rispettivamente 148 e 40 banconote da 100\$.

Restano in piena attività i cosiddetti **truffatori nigeriani**. Le ricorrenti campagne di sensibilizzazione fanno sì che la maggior parte degli invii non venga più segnalato; gli appelli alla prudenza hanno ormai reso attente le potenziali vittime.

Definita **Zaire Connection** perché pure controllata da africani, è un'organizzazione criminale che opera da anni in tutta Europa, specializzata in truffe con bonifici rubati ai quali viene maggiorato l'importo e falsificato il beneficiario. Nel mese di giugno, l'arresto di due membri della organizzazione, uno dei quali residente in Ticino, ha permesso di far luce su di alcune truffe per oltre 300'000 CHF, e diversi tentativi di truffa commessi fra il 2001 ed il 2003.

Non demordono i ladri/truffatori dei **bancomat** che anche nel 2003 hanno fatto alcune vittime, ripartendo la propria attività sull'intero arco dell'anno, anziché limitarsi al periodo primaverile come nel 2002. L'attività di prevenzione ha permesso di fermare in flagranza di reato a Lugano, nell'agosto scorso, alcuni componenti di questa banda composta da Magrebini residenti in Francia. La mancanza di prove sulla loro partecipazione a precedenti reati ha fatto sì che venissero rilasciati quasi subito dalla Magistratura.

In novembre infine sono stati arrestati due stranieri autori di ripetuta e continuata **truffa al cambio** su scala cantonale. Almeno 50 i casi appurati, con principali obiettivi esercizi pubblici e negozi.



9. STUPEFACENTI

L'attività del 2003 ricalca in parte quella degli ultimi anni, anche se, nel contesto della lotta alla canapa, si è attuato un intervento risolutivo con l'operazione Indoor.



Nell'ambito dell'operazione Indoor, sono state confiscate e distrutte circa 200'000 piante di canapa verde, e sequestrate oltre 4 t di canapa secca.

Operazione Indoor, inchieste Minerva e Polveriera

Sicuramente si tratta delle operazioni di polizia che, con inizio in marzo e per tutto il 2003, hanno impegnato la sezione antidroga in modo preponderante. I risultati scaturiti dalla quarantina di interventi effettuati possono così riassumersi:

- chiuse 70 coltivazioni (indoor, da serra, outdoor), e 75 negozi canapai;
- complessivamente sono state trattate 462 persone, di cui: 268 fermate, interrogate e denunciate con rapporti di inchiesta preliminare o rapporti di contravvenzione; 140 arrestate (132 per operazioni "Indoor", 8 per "Polveriera"); 54 fermate, interrogate e rilasciate senza alcun provvedimento giudiziario;
- sono state confiscate e distrutte circa 200'000 piante di canapa verde;
- sequestrate oltre 4 tonnellate di canapa secca, circa 4,5 milioni di CHF in contanti, apparecchiature per la coltura di canapa per svariati milioni di CHF, oltre a diverse automobili di lusso e altri oggetti.
- è stata posta sotto sequestro al registro fondiario un'azienda agricola di 50'000 metri quadrati.

Questi soli dati sono comunque riduttivi di un'operazione che ha fatto luce su una situazione con risvolti criminosi che si registrano solo in contesti ove il lucro è fondamentale, e dove per denaro organizzazioni criminali vere e proprie giungono a compiere atti, quali il sequestro di persona, non comuni alle nostre latitudini. I movimenti finanziari scaturiti dalla Indoor ne danno ampia testimonianza.

Durante l'estate si è infatti registrato il grave episodio di un sequestro di persona e successiva estorsione, conclusosi con l'arresto dell'istigatore e di altri due complici. Il reato è stato messo in atto nel contesto di un traffico di stupefacenti e furto. In pratica, il principale autore del rapimento, a capo di un'organizzazione dedita al traffico internazionale di canapa, aveva dato in deposito un grosso quantitativo alla vittima, la quale se ne era successivamente impossessata.

A fine ottobre ha fatto notizia il furto della canapa sequestrata nell'ambito della inchiesta Indoor, stoccata presso un ex-deposito di munizioni militari situato in zona Polveriera ad Arbedo.

Il colpo è stato messo a segno da una banda di scassinatori che si è impossessata di circa 17 quintali di canapa (peso lordo) trasportandola in un deposito situato all'imbocco della Val Verzasca.

A 56 ore dal fatto, tutta la canapa veniva recuperata. Le indagini hanno finora permesso di identificare e arrestare otto degli autori materiali del furto, tra i quali l'ideatore del colpo. Alcuni dei complici sono tuttora latitanti.

Il tema canapa non si esaurisce con la sola operazione Indoor. L'esperienza maturata in questo lungo periodo di lavoro svolto a stretto contatto con la Magistratura, è pure stata oggetto di alcuni momenti formativi e informativi. In particolare sono da citare tre incontri: quello del 12 maggio 2003 fra Magistrati Svizzeri tenutosi a Bellinzona; il 13 giugno 2003 l'incontro con i Magistrati italiani della Regio Insubrica;

infine il 10 ottobre 2003 il Convegno internazionale sugli aspetti legati alla canapa, tenutosi presso l'Università della Svizzera Italiana a Lugano, cui hanno dato la loro adesione diversi relatori di spicco.

Il quadro si completa con due incontri con il Prefetto per le politiche antidroga del Governo italiano.

Quest'anno si sono registrate due sole **overdose** nel Cantone con esito letale (9 nel 2002), in controtendenza rispetto ai dati provvisori per l'intera Confederazione. Lo spaccio di **eroina** resta una prerogativa di trafficanti/consumatori locali, i quali si recano a Zurigo a rifornirsi per poi rivendere lo stupefacente al dettaglio. Protrattasi da febbraio a fine ottobre, l'inchiesta LAJIM ha permesso l'arresto di 33 persone tra cui 20 cittadini svizzeri, 5 italiani, 5 asiatici africani, 2 albanesi e un tedesco. Un altro centinaio di persone sono state interrogate e denunciate. Nel contesto di questa medesima operazione è stato appurato uno spaccio di stupefacenti quantificato in 8'500 grammi di eroina e 580 di cocaina, procedendo al sequestro di ca. 500 grammi di eroina e 240 di cocaina.

Di particolare rilevanza l'ingente quantitativo di eroina (chilogrammi 26,40 lordi) sequestrati in entrata al valico autostradale di Brogeda a fine novembre. Erano occultati nel serbatoio di un'automobile.

Nel campo della **cocaina**, a maggio, è stato fermato un duo argentino, proveniente da Buenos Aires, che aveva depositato in una cassetta della locale stazione FFS un quantitativo di quasi 8 kg di cocaina. I due

sono stati condannati, agli inizi del dicembre, a 5 e 4 anni di reclusione.

Come attività di contrasto allo spaccio di cocaina i controlli, le perquisizioni, i fermi di asilanti nord-africani sono proseguiti anche nel 2003, pur se in maniera ridotta visto l'impegno del personale in altre importanti inchieste, e grazie anche al prezioso lavoro delle polizie comunali. Una quarantina le persone arrestate, fra cui 6 minorenni. La problematica asilanti-spacciatori è stata sollevata a più riprese anche a livello politico, visti i disagi e l'insicurezza che origina presso la popolazione.

Sul fronte delle **droghe sintetiche**, in collaborazione con gli inquirenti italiani, è stata identificata e fermata una famiglia di slavi residente nel Luganese mentre stava approntando un traffico di pastiglie di ecstasy dalla Bosnia verso la Svizzera, con l'intenzione di ridistribuire parte di queste nel Comasco.

Nell'ambito del **riciclaggio** a luglio si fermava in entrata in Svizzera al valico di Chiasso-Brogeda un veicolo con targhe olandesi alla cui guida si trovava un cittadino marocchino. Occultati nel veicolo sono stati rinvenuti circa 380'000 Euro. L'inchiesta sviluppata in collaborazione con gli inquirenti italiani ha permesso di collegare questo personaggio a una organizzazione marocchina costituitasi per finalizzare importanti traffici d'eroina tra la Olanda e la vicina penisola, via la Svizzera.

10. PROTEZIONE DELLO STATO

Il capitolo protezione dello stato è di stretta competenza della Confederazione. Rimandiamo pertanto il lettore interessato all'annuale *"Rapporto Sicurezza Interna della Svizzera"* dell'Ufficio Federale di Polizia, consultabile anche sul sito Internet www.fedpol.admin.ch. In questo documento viene riportato globalmente l'operato dei Cantoni nell'ambito della Protezione dello Stato sulla base della LMSI.

11. SCIENTIFICA

Per la polizia scientifica il 2003 è stato un **anno record**, con quasi 600 casi trattati in più rispetto al 2002. Questo incremento è da attribuire essenzialmente alle costatazioni dei furti con scasso, come pure all'attività legata agli stupefacenti nel contesto delle operazioni Indoor.

I risultati ottenuti nel campo delle **impronte digitali** (dattiloscopia) si possono definire eccezionali: in 108 casi sono state identificate le tracce di 67 autori, di cui 58 cittadini non residenti.



Valigia in dotazione alla scientifica.



Larve di mosca.



Mosca che depone le uova.

Da poco più di un anno è in funzione la nuova banca dati SWISS-AFIS che permette una ricerca automatica di tracce anche per le **impronte palmari** (primo stato in Europa). I risultati sono stati convincenti: ben 32 delle 242 tracce papillari identificate riguardano proprio quelle palmari.

A tre anni dalla sua costituzione, la banca dati nazionale SIDNA relativa ai **profili di DNA** ha confermato di essere un eccellente strumento di lavoro. Oltre alla identificazione diretta di tracce o di persone, questa banca dati rende possibile il collegamento fra eventi distinti, la cui relazione sarebbe altrimenti sfuggita.

Fra le conseguenze delle operazioni Indoor vi è anche stato il notevole incremento dei casi di verifica della presenza di **stupefacenti** nelle urine (479 casi, rispetto ai 218 dell'anno precedente), con una percentuale dei risultati positivi che si mantiene abbastanza stabile sul 53%.

Nel campo dell'**esame dei documenti d'identità**, ha dato esiti positivi la decentralizzazione degli accertamenti al personale di polizia esterno alla Scientifica. Si tratta di agenti specificatamente formati e abilitati a certificare i riscontri tecnici all'indirizzo del Magistrato.

Si sta risolvendo in modo soddisfacente la collaborazione con i ginecologi ed il medi-

Entomologia forense

L'entomologia forense è una delle scienze utilizzate per stimare la data della morte di una persona ormai in avanzato stato di decomposizione. Lividi e rigidità cadaverica, dopo alcuni giorni, non permettono infatti più di determinare l'intervallo post mortem, valutazione ancora possibile invece identificando e valutando lo stadio di crescita degli insetti che compaiono immediatamente dopo il decesso (principalmente mosche e coleotteri).

I risultati su casi reali e specifici non concernono più solamente la datazione della morte, siccome possono dare delle risposte in merito al luogo del crimine, l'eventuale manipolazione o trasporto del cadavere, e l'assunzione di medicinali, sostanze tossiche o droghe.

Nel 2003, grazie a questo metodo, si è potuto determinare un intervallo post mortem su di un caso di rinvenimento simultaneo di due cadaveri in un appartamento del cantone.

I prelievi sono eseguiti direttamente dalla polizia scientifica, mentre l'analisi degli insetti viene compiuta dalla polizia cantonale di Losanna, che dal 1993 si occupa con successo di questa tematica.

co legale per gli **interventi nell'ambito dei reati a sfondo sessuale**, con l'impiego di un apposito **sex-kit**, casistica che coinvolge direttamente la polizia Scientifica nella prima fase dell'inchiesta.

Sono stati 38 i casi di **suicidio** nel Cantone, rispetto a una media di 50 negli ultimi anni. Il Sopraceneri continua a presentare un'incidenza doppia rispetto al Sottoceneri. Non si è registrata nessuna vittima minorenni. Ai suicidi si aggiungono 6 casi di "morte accompagnata" di malati terminali.

Il 2003 registra anche il passaggio completo e definitivo alla **fotografia digitale**, que-



A fine aprile, sopra l'abitato di Quinto, a 1900 metri di quota, un escursionista si imbatte nei resti di un teschio umano. La perizia antropologica compiuta su tutte le ossa successivamente rinvenute, indica trattarsi di un uomo adulto (30-45 anni), di razza bianca, e altezza 168-170 cm. Ancora ignote le sue generalità.

questo dopo aver attentamente valutato le problematiche legate alla sicurezza (tecniche più raffinate e talvolta complesse, possibili manipolazioni, archiviazione delicata, memoria disponibile limitata), ma con indubbi vantaggi nella rapidità e versatilità del prodotto finale.

Dal lato formativo, per la terza volta è stato organizzato il **corso nazionale di base** dell'Istituto Svizzero di Polizia per specialisti di polizia scientifica presso il Centro di Formazione della Polizia Cantonale, a Giubiasco.

12. GRUPPI SPECIALI

Il Reparto Mobile Speciale (RMS) ha operato nel 2003 sotto le direttive del nuovo ufficiale responsabile. Restano da designare i capi delle sezioni specialistiche.

Nonostante un effettivo ulteriormente ridotto a causa del trasferimento di alcune unità alla polizia giudiziaria, i **GI** hanno effettuato 35 interventi specialistici, 97 scorte di protezione (di cui 13 all'estero), 7 arresti, 17 servizi di mantenimento dell'ordine, e 8 interventi quali artificieri.

La **sezione cinofila** conta ora 16 conducenti di cui 5 delle polizie comunali e un agente delle guardie di fortificazione; solo

7 sono incorporati nel RMS. Sono stati complessivamente 125 gli interventi eseguiti, di cui 82 per ricerca di stupefacenti (30 con esito positivo), e 20 ricerche di fuggitivi. Ritrovati complessivamente 7,258 kg di sostanze stupefacenti, e sequestrata valuta per un totale di 26'000 CHS.

Ben 24 interventi di ricerca persona sono stati sostenuti dall'unità cinofila Bloodhound, conclusi con 21 ritrovamenti tra cui 4 successi dovuti alla particolare caratteristica operativa del cane di Sant'Uberto. Visti i risultati, nel 2004 si inizierà a formare una seconda unità.

L'effettivo della **Sezione polizia lacuale e sommozzatori** è ulteriormente diminuito. Conta ora 7 sommozzatori formati (di cui 5 al RMS), tutti con brevetto di base e ognuno con specializzazioni nell'immersione nei fiumi, in laghetti alpini, *Deep Air*, notturne, Nitrox e Trimix. Nuovi reclutamenti sono previsti per la fine del 2004.

L'attività, nelle sue cifre più significative, può enumerare 14 interventi **sub** per un totale di 72 giornate lavorative.

Le morti avvenute nelle zone rivierasche sono state 4: un probabile suicidio (vittima non recuperata), un incidente mortale di Canyoning in Valle Onsemone, e due annegamenti.

Il primo è avvenuto, dopo anni di tregua, in Valle Verzasca. Quest'incidente resta fortunatamente un'eccezione. Nell'anno trascorso l'affluenza estiva di bagnanti è comunque stata altissima. La campagna di prevenzione continua a dare i suoi frutti.

Il secondo annegamento è avvenuto nel Verbano. Anche in questo caso la vittima è stata recuperata.

L'attività di prevenzione della **lacuale**, sui due laghi, permane intensa. Da segnalare il salvataggio di una persona fermata mentre cercava di annegarsi, e l'inizio di controlli sull'idoneità alla guida di natanti sui conducenti professionisti (controlli del tasso alcolico). I primi risultati permettono di affermare che i nostri battellieri sono rispettosi delle norme.

Il 20 luglio, nel tratto di lago prospiciente il campeggio Rivabella di Tenero, alcuni bagnanti segnalano il **ritrovamento di un oggetto simile a una bomba**. Grazie alla collaborazione del Gruppo EMECO (Eliminazione mezzi di combattimento) dell'esercito svizzero, l'oggetto viene identificato in un proiettile per lanciamine ad aria compressa di fabbricazione tedesca in dotazione all'esercito svizzero dal mese di aprile 1917 al 1938. La successiva perlustrazione del fondale circostante con *metal detector* subacquei non porta al rinvenimento di ulteriori ordigni.

13. CIRCOLAZIONE E TRASPORTI

Le decisioni di riattivare, seppur in misura ridotta, l'entrata in servizio del **personale** del Sottoceneri a Noranco e di subordinare il personale residuo di Airolo ai gruppi operativi di Camorino, si sono rivelate paganti. Il posto di Airolo riveste un'importanza operativa e preventiva particolare, dimostrata nella sua piena tragicità in occasione dell'incidente del 24 ottobre 2001 e dagli ulteriori due gravi incidenti del 2003, con coinvolti altrettanti veicoli pesanti, nonché dai numerosi fermi di persone effettuati prima dello smantellamento della sezione. L'attuale occupazione di 3 agenti è tuttavia insufficiente, e deve essere giornalmente compensata con l'invio di personale da Camorino.

Fortunatamente, grazie a diversi interventi esterni, è stato possibile rinforzare il personale della centrale tecnica nella misura di 6 ausiliari. La disponibilità di personale ausiliario cui affidare la gestione del traffico pesante ha permesso al personale di gendarmeria di tornare ad occuparsi di compiti di controllo e prevenzione.

Le paventate gravi ripercussioni sulla viabilità causate dalla ricostruzione dei viadotti a Capolago (**Progetto Generoso**) non si sono fortunatamente verificate, anche grazie all'importante rinforzo della presenza a sud di Melide durante i momenti di maggior traffico. Questo in aggiunta a una ben orchestrata campagna di prevenzione tramite cartelli e controlli di velocità. Nel **2004** verrà rifatta, analogamente allo scorso anno, la corsia sud-nord. Nel contempo sono previsti importanti lavori nella galleria Melide-Grancia, per i quali si prevede la circolazione su una sola carreggiata. Anche a Chiasso il completamento dei ripari fonici richiederà lo spostamento del traffico su una sola carreggiata. Lo stesso discorso vale per le gallerie della rampa del Piottino. In tutte queste situazioni è prevedibile, in particolare a sud, un aumento dei disagi. La prevista introduzione dello 0,5 per mille a partire dal 2005, nonché l'aumento del numero dei morti sulle strade svizzere (circa 550 nel 2003 contro i 513 del 2002), ha indotto l'Ufficio Federale delle Strade a proporre circa 60 misure atte a raggiungere gli obiettivi Vesipo (**Progetto sicurezza stradale**). Fra queste, numerosi interventi coinvolgono la polizia.

Unitamente agli importi federali sul controllo del traffico pesante (1,37 mio di CHF), sono state emesse contravvenzioni per 4,9 mio di CHF (di cui 1,53 mio legate al traffico pesante). Aggiungendo 237'000 CHF di introito per servizi particolari, la sola polizia

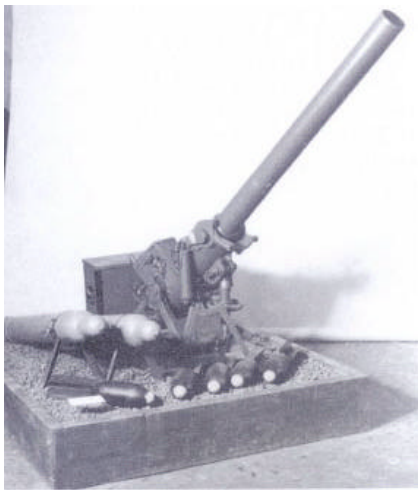


Foto dell'ordigno rinvenuto a Tenero, e riempito di sabbia, identificato in un proiettile per lanciamine ad aria compressa di fabbricazione tedesca in dotazione all'esercito svizzero dal mese di aprile 1917 al 1938.

stradale ha quindi portato nelle casse dello Stato 6,6 mio di CHF.

Traffico in generale

Il cantone Ticino si riconferma, tramite la trasversale della A2, la via di transito preferenziale per il traffico internazionale fra il sud ed il nord Europa. Con i limiti prettamente fisici dettati dal calibro della galleria del San Gottardo e dalla dogana di Chiasso, assistiamo con sempre maggiore frequenza a situazioni di saturazione.

Pur non disponendo ancora di dati definitivi, si delinea un assestamento dei **flussi di traffico**, dovuto verosimilmente al particolare periodo congiunturale. Per quanto concerne il solo traffico pesante, le cifre del 2003 riflettono quelle del 2000, con circa 3'500 autocarri di media al giorno nelle due direzioni al Gottardo, ossia un aumento del 3% circa rispetto al 2002.

Malgrado la stagione estiva particolarmente favorevole, il traffico vacanziero ha subito una contrazione attribuibile proprio alle elevate temperature della scorsa estate, ed esemplifica la difficoltà pratica di prevedere scenari a lungo termine, adottando in anticipo strategie di gestione del traffico.

Una breve visita al di fuori dei confini cantonali e nazionali relativizza di molto i nostri problemi di traffico, con la sola differenza che il sistema viario cantonale non permette alternative valide in caso di chiusura forzata della A2.

Traffico pesante

Il cosiddetto dosaggio dei veicoli pesanti tramite il **sistema a contagocce**, introdotto il mese di ottobre del 2002, è stato affinato durante tutto il 2003. Come confermato dall'ufficio Federale delle Strade, la gestione che prevede un'immissione nella Galleria del Gottardo di un massimo di 1000 unità/veicoli ha funzionato per buona parte dell'anno, anche durante il periodo estivo. Occorre comunque sottolineare tre aspetti salienti:

- il numero dei veicoli pesanti in transito ha subito solo un leggero aumento rispetto al 2002 (+2% alla dogana di Chiasso);
- nei periodi estivi di grande traffico, la necessità di immettere in galleria un ridotto numero di autocarri per favorire il flusso delle autovetture ha evidenziato disagi nella zona di stoccaggio di Bodlo;
- il sistema non rappresenta alcuna dissuasione per i camionisti, a causa dei tempi d'attesa mediamente accettabili.

La **separazione dei veicoli pesanti** è stata riconfermata all'altezza del piazzale Monteforno di Bodio, il quale funge pure da elemento di stoccaggio e di selezione



Mortale, Aquila (1.3.2003)



Ferimento grave, Cabbio (11.9.2003)



Mortale, S. Gottardo (16.8.2003)



Ferimento grave, Lavertezzo Piano (3.9.2003)



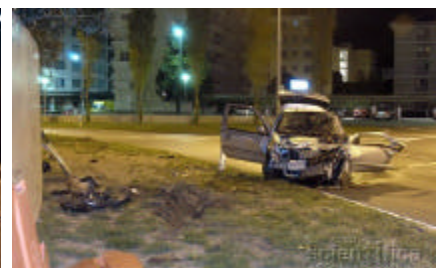
Mortale, Lavorgo (10.3.2003)



Mortale, Avegno (19.10.2003)



Ferimento grave, S. Gottardo (20.12.2003)



Ferimento grave, Locarno (15.9.2003)

per gli autocarri Svizzeri impiegati per la fornitura del Ticino (**traffico S**) che non sottostanno al regime di dosaggio. Preoccupa tuttavia il fatto che i veicoli in attesa, non appena la capacità del parcheggio è esaurita, sono costretti ad attendere a lato dell'autostrada, dove la loro presenza è solo parzialmente protetta con sbarramenti. Nei momenti di forte afflusso, la colonna raggiunge regolarmente la zona del cantiere Alptransit, a volte lo svincolo di Biasca. In queste situazioni le condizioni di sicurezza non sono più garantite. Inevitabili le reazioni degli autisti, che sollevano le ire della popolazione locale. Si riconferma in sostanza la situazione di disagio che si verificava al tempo del dosaggio nella **piattaforma americana** contagocce andrà quindi completato a breve scadenza con una sistemazione logistica esterna all'autostrada.

La **gestione del dosaggio**, nonché dei parcheggi di Piotta, Personico (zone d'attesa del traffico pesante che si appresta a transitare la frontiera) e di Chiasso, è stata possibile solo grazie all'impiego di società di vigilanza totalmente finanziato dalla Confederazione, per un importo di 1,8 mio di CHF (0,4 mio in meno rispetto all'anno precedente).

La presenza fisica di una dogana, come avviene analogamente a Basilea, genera dei rallentamenti che difficilmente possono essere evitati tramite l'arresto preventivo dei veicoli a oltre 70 Km di distanza.

Questi disagi sono stati ulteriormente acuiti dallo spostamento delle garitte di controllo dalla parte Italiana, posizione che costringe ora l'autista a scendere dall'automezzo per la consegna dei documenti.

La situazione legata al traffico pesante, oggetto di numerose reazioni negative,



Ad inizio settembre un aereo da turismo impatta contro la parete rocciosa, in località Puntone dei Fracion in Val Malvaglia.

rappresenta per la sola polizia stradale un problema senza soluzioni. Non resta che arginare nel migliore dei modi sia i contesti fonte di possibile pericolo, sia le numerose opposizioni della popolazione.

Per quanto attiene i **controlli sul traffico pesante**, dal 2003 si è introdotto il controllo dei gas di scarico e dei tachigrafi. In quest'ultimo campo si constatano numerose manipolazioni atte a ridurre la registrazione della velocità massima, del tempo di guida e dei chilometri percorsi.

Le **gravi infrazioni** riscontrate sui veicoli pesanti in transito sono praticamente inesistenti sul traffico locale, se si escludono alcuni sovraccarichi, e rappresentano una seria preoccupazione legata alla sicurezza. Citiamo a titolo d'esempio i recenti casi di forte alcolemia accertata su autisti di origine est-europea.

È un dato di fatto che a parecchi autisti adibiti al traffico internazionale viene imposto un insostenibile **ritmo di lavoro**, obbligandoli spesso a superare il limite massimo delle ore di guida. Accade così che l'autocarro parta dal sud Italia il pomeriggio, percorra la penisola durante la notte, per poi attraversare la Svizzera la mattina seguente, senza che l'autista possa usufruire del necessario tempo di riposo. Non sono rari i casi di autodenuncia da parte degli autisti medesimi.

Prestazioni per la Confederazione

Nell'ambito delle misure di risparmio, la Confederazione ha interrotto dopo il 1995 l'erogazione di un sussidio annuale di circa 8 mio di CHF per la sorveglianza delle strade nazionali.

Con l'acuirsi del problema del traffico pesante, in funzione della disponibilità volontaria di ogni cantone, l'USTRA ha introdotto, a partire dal 2001, il finanziamento dei controlli di polizia e, dal 2002, dei costi di gestione del dosaggio. Questo ha permesso alla polizia stradale di effettuare 13'268 ore di controllo specifico, e 3'800 ore di sorveglianza. Per il 2004 verrà riconfermato l'attuale mandato di prestazione. *Un tale ritmo dei controlli non potrà tuttavia venire mantenuto nell'immediato futuro senza attuare specifici rinforzi.*

Servizi speciali della stradale

Controlli di velocità - alcolemie: Numerosi interventi sono stati incentrati attorno alla campagna "Strade più Sicure" che ha visto e vedrà il personale di polizia impegnato su diversi fronti. Le statistiche confermano che, come nel resto dell'Europa, una maggiore presenza preventiva e repressiva contribuisce in modo sostanziale alla riduzione degli incidenti.

Allo scopo di incrementare il livello qualitativo dei sistemi di controllo della velocità, i due radar Multanova 6F sono stati convertiti alla tecnologia digitale.

Il sistema di controllo tramite auto civetta ha oltremodo dimostrato la sua efficacia di fronte a diversi casi particolarmente gravi. Il suo impiego è limitato esclusivamente dalla disponibilità di personale.

Controllo merci pericolose: Sono proseguite le ispezioni specialistiche della Contraco sulle merci pericolose, con 4 controlli mensili della durata di 4 ore ciascuno. Nel corso di 45 giornate, di cui 39 in concomitanza con controlli sulla pesa di Moleno, sono stati coinvolti 1'842 veicoli da trasporto. Il 15,4% è stato sottoposto a controllo particolareggiato, un altro 20-30% a un controllo visivo del carico. I trasporti di merce pericolosa rappresentano con buona approssimazione circa il 6% del traffico pesante. Nel 17% dei veicoli controllati accuratamente sono state riscontrate una o più trasgressioni alle prescrizioni.

Controlli aziendali: Occorre sottolineare l'importanza, a livello preventivo, del controllo del rispetto dell'Ordinanza Lavoro e Riposo presso le aziende di trasporto. Il numero delle aziende controllate e il relativo numero di decreti emessi è quasi raddoppiato negli ultimi tre anni.

Educazione scolastica: nel 2003 il gruppo scuole ha impartito 368 giornate di lezione (contro le 256 nel 2001). Il contatto con l'agente di polizia è fondamentale già a partire dalla scuola materna. Positivi i riscontri ottenuti con tutti gli enti preposti alla formazione primaria.

Incidenti della circolazione stradale

Confermando la tendenza in atto dal 1999, il numero degli incidenti constatati è ulteriormente calato a poco meno di 7'400 (pari al -3,6%). Se da un lato diminuisce leggermente il numero delle persone ferite, dall'altro il numero dei morti (25, +1 rispetto al 2002) rimane comunque fra i più bassi fatti registrare negli ultimi 30 anni, periodo nel quale il numero di decessi si è più che dimezzato.

Alcol e incidenti

Gli incidenti della circolazione stradale che coinvolgono conducenti alcolemici occorrono prevalentemente le notti di sabato e domenica, nella fascia oraria che va dalla mezzanotte alle 5 del mattino.

In media, sull'insieme degli incidenti a conoscenza della polizia, nel 5% dei casi l'alcol è fra le cause all'origine della perdita di padronanza del mezzo; questa percentuale ha un massimo del 6,5% per i giovani conducenti fra i 20-24 anni.

La distribuzione del tasso alcolemico fra tutti i conducenti coinvolti in incidenti stradali presenta un massimo a ridosso del 1.1 per mille; il 50% dei conducenti ebbri ha comunque un tasso inferiore al 1.5 per mille, e l'8% inferiore allo 0.8 per mille. Solo poco più del 10% presenta invece un tasso superiore al 2 per mille.

Avvenimenti particolari

All'inizio di settembre, in località Puntone dei Fracion in **Val Malvaglia**, al confine con il Canton Grigioni, un piccolo aereo da turismo, partito dall'aeroporto di Magadino e diretto in Germania, si schianta contro la parete rocciosa. Decedono i due occupanti stranieri del velivolo.

A metà luglio, nel primo mattino, un Piper partito dall'aeroporto di Locarno e diretto a Bolzano precipita in zona alpe Giumello in alta **Val Morobbia**. Le vittime sono il pilota e i tre passeggeri, di età compresa tra i 32 e i 35 anni, tutti domiciliati in Ticino.

I corpi di entrambe le sciagure sono stati identificati grazie all'analisi genetica, confrontandone i profili con quelli dei loro più stretti parenti.

14. AEROPORTI

Gli avvenimenti che lo scorso anno hanno riportato di grande attualità lo scalo aeroportuale di Agno, hanno ulteriormente dimostrato quanto sia determinante la situazione internazionale.

Pure il Ticino ha dovuto adeguarsi, malgrado le iniziative di contrasto e rilancio dello scalo, alle decisioni legate alla rior-

ganizzazione delle destinazioni dei voli della compagnia Swiss.

Nonostante si siano inserite altre compagnie, in particolare la Fly Baboo, con destinazioni quali Ginevra e Venezia, il vuoto lasciato dal ritiro di numerosi voli Swiss non è stato colmato. Rispetto al 2002, l'anno appena trascorso ha visto diminuire i passeggeri in transito ad Agno del 26%. Presso lo scalo di Agno, nell'anno appena trascorso, una persona è stata fermata, 5 arrestate e 91 allontanate. Sono stati 345,4 i grammi di stupefacenti sequestrati.

15. POLIZIA DI FRONTIERA E DEGLI STRANIERI

L'attivazione della **convenzione di collaborazione con le Guardie di confine**, che prevede l'assegnazione di compiti di polizia al personale doganale in una zona territoriale che si avvicina ai centri urbani, ha avviato forme di collaborazione e rapporti periodici con la Gendarmeria che non si riducono ad aspetti puramente formali. In applicazione dei nuovi accordi di **riammissione** con l'Italia, sono stati trattati 695 clandestini, di cui il 96% riacettata (contro l'89% del 2002).

La presenza molto diffusa sul territorio cantonale di **cittadini ecuadoregni** ha riservato particolari difficoltà nell'attività d'identificazione, complice il fatto che molti sono stati trovati privi di documenti personali. Con una mirata attività preventiva e di verifica è stato possibile scongiurare il pericolo, come solitamente accade per la prostituzione, che bande organizzate potessero insediarsi con un'attività di tratta degli esseri umani.

Anche se mediaticamente poco appariscente, la presenza di **nomadi** sul nostro territorio, particolarmente intensa tra luglio e settembre, continua a richiedere importanti investimenti nell'opera di gestione e mediazione con la popolazione e con le autorità politiche locali.

Finora in Ticino non si avvertono correlazioni tra gli indicatori sulla criminalità e l'entrata in vigore degli **accordi bilaterali**. Dopo il sensibile incremento nel numero degli indiziati di nazionalità straniera all'inizio degli anni 90, aumento legato alla caduta dei regimi comunisti nell'est europeo, dal 1997 la percentuale di stranieri rei di infrazioni al Codice Penale è rimasta sostanzialmente immutata (50%). Più in generale, la categoria di stranieri che maggiormente ha occupato gli inquirenti proviene da nazioni non facenti parte dell'Unione Europea, come Africa, Balcani, America Latina e Paesi dell'Est.

Nel corso del 2003 la polizia ha trattato direttamente 249 audizioni di **richiedenti l'asilo**. Questa categoria, da sola, rappresenta oltre il 16% degli indiziati stranieri per reati al Codice Penale, pari a un'incidenza quasi 30 volte superiore a quella degli svizzeri residenti (in confronto, gli stranieri domiciliati hanno un'incidenza solo 1.6 volte superiore). Tuttavia, il 90% concerne reati contro il patrimonio: di questi, il 43% sono taccheggi.



Centro di Cooperazione di Polizia e Doganale

Il Centro (CCPD), ufficialmente in funzione dal giugno 2003, raggruppa sotto lo stesso tetto le forze dell'ordine italiane (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza) e svizzere (Polizia cantonale, Polizia Giudiziaria federale, Guardie di confine, Ufficio federale dei rifugiati). Le **attività** del CCPD hanno come base legale gli Accordi relativi alla cooperazione tra le autorità di polizia e doganali e sulla riammissione delle persone in situazione irregolare, e si possono così riassumere:

- lotta contro i traffici illeciti tramite lo scambio di informazioni in materia di polizia e doganale;
- lotta all'immigrazione clandestina;
- lotta alla criminalità e alla delinquenza di transito tramite il coordinamento della sorveglianza della frontiera comune;
- coordinamento di operazioni che vedono coinvolti i due Paesi;
- riammissione di cittadini in situazione irregolare.

Lo scambio di informazioni concernenti le infrazioni alla LCStr costituisce, al momento, il grosso delle **richieste** che giungono al CCPD. Tuttavia, le polizie cantonali dell'intera Svizzera iniziano a prendere viepiù coscienza del potenziale contributo del CCPD in materia di polizia giudiziaria, e infatti il numero delle richieste ha registrato un continuo incremento nel corso degli ultimi mesi dell'anno.

Il CCPD di Chiasso trattava quasi 100 casi al mese all'inizio della sua attività, per raggiungere gli attuali 300. Queste cifre dovrebbero ulteriormente aumentare se si pensa che il CCPD di Ginevra (aperto un anno prima) tratta oltre 1'200 casi al mese. Gli **effettivi** da parte svizzera sono attualmente 9, ripartiti tra i vari partner, mentre la parte italiana può contare su un effettivo di 13 persone.

Fra gli obiettivi del primo semestre 2004 vi è quello di potenziare il personale per assicurare un servizio continuato 24 ore al giorno.

Attività delle guardie di confine

Aumenta il numero delle persone fermate, poiché ricercate, e dei veicoli intercettati poiché segnalati, indice dell'attività di filtro effettuata al confine dalle guardie a favore della sicurezza. L'aumento delle **entrate clandestine**, connesse al conflitto irakeno, ha avuto ripercussioni soprattutto nella prima metà del 2003, ritornando poi ai livelli consueti. Considerevole l'aumento delle **infrazioni doganali**, indice di un mercato estero ancora conveniente.

Attività alla frontiera verde

Intervento	2002	2003
Persone respinte ai valichi	19'535	20'339
Veicoli respinti ai valichi (inf LCStr)	9'589	10'499
Persone ricercate e consegnate alla polizia	644	882
Persone fermate nel terreno	1'056	1'323
di cui passatori	19	36
Falsificazioni di documenti	597	584
Infrazioni alla LFStup	1'443	894
Veicoli fuggiti e forzato controllo	2	7

Le **persone fermate nel terreno** sono state complessivamente 1'323, di cui 1'102 per entrata, soggiorno o uscita illegale, 36 scoperte nell'intento di agevolare l'entrata illegale, mentre 221 sono state fermate per accertamenti; generalmente si tratta di cittadini stranieri rintracciati in prossimità del confine privi di documenti.

I casi scoperti nell'ambito della lotta al traffico illegale di **stupefacenti** ammontano a 894, contro i 1'443 del 2002. Le operazioni Indoor hanno interrotto il traffico dei singoli acquirenti di marijuana. I quantitativi di prodotti della canapa sono passati dai 100 kg del 2002 ai 42 kg nell'anno appena passato. Si registra il sequestro totale di 37,215 kg di eroina in entrata e 6,223 Kg di cocaina in uscita dalla Svizzera.

I **documenti falsi o falsificati** scoperti, presentati da viaggiatori che tentavano di entrare in Svizzera, sono stati 584. Si nota un'accresciuta qualità nelle esecuzioni. In prevalenza vengono presentati da cittadini provenienti dalle zone dei Balcani e dall'Africa.

16. CARCERI E DETENUTI

La tendenza a una diminuzione costante del **numero di incarcerazioni** sembra essersi stabilizzata. Sono state 1'171 le persone arrestate nel corso del 2003, contro le 1'048 dello scorso anno.

Le **cause** all'origine della diminuzione degli arresti negli ultimi 20 anni sono complesse, e poco hanno a che vedere con l'efficacia dell'azione di polizia. Con le emergenze profughi, ad esempio, si sono innescate procedure più celeri per i respingimenti, per cui l'entrata illegale oggi

non comporta più l'immediato arresto. La figura del GIAR e ha significativamente diminuito le proposte di arresto da parte dei Magistrati. Anche il Codice di Procedura è sempre più garantista verso i presunti autori. Infine l'impiego degli usuali ed efficaci strumenti di lavoro della polizia per la raccolta delle prove vengono sempre più impediti dal legislatore, che richiede procedure e atti amministrativi sempre più gravosi, e una quantità d'indizi sempre maggiore per procedere all'arresto.

Una misura **dell'efficacia delle inchieste di polizia** può invece dedursi dal numero di presunti autori identificati, e dal tasso di delucidazione dei reati. In questo senso il numero delle persone inchieste non mostra affatto tendenze al ribasso (oltre 2'800 nel 2003 per reati al CP, +10% rispetto al 2002), inoltre i tassi di delucidazione permangono stabili, e del tutto confrontabili con quelli delle polizie di altri Stati e cantoni svizzeri.

DIREZIONE E SUPPORTO

17. STATO MAGGIORE

Personale

L'effettivo della polizia cantonale al 31 dicembre 2003 (594 unità fisiche, pari a 586.60 unità a tempo pieno) si discosta poco dall'effettivo del dicembre 2000 (573.80), quando il Consiglio di Stato approvava l'aumento a 634.00 (in queste cifre non compaiono i 30 gendarmi che hanno concluso la Scuola di polizia 2003, nominati il 1° gennaio 2004). All'attuale ritmo di reclutamento di nuovi agenti, il rinforzo degli effettivi di polizia si completerà solo nel gennaio 2005. Nel contesto delle **misure di risparmio**, il numero di posti autorizzato è stato ridotto di 2.56 unità civili retroattivamente al 2003.

Personale del corpo di Polizia al 31.12.2003

	Uomini	Donne	Totale
Persone fisiche	526	68	594
Età media	40,8	37,0	40,4
Anzianità di servizio	17,6	12,3	17,0

Nel corso dell'anno si sono registrate 4 assunzioni, la nomina di 23 nuovi gendarmi (ex aspiranti della Scuola di polizia 2002), 10 dimissioni, 1 trasferimento all'interno dell'Amministrazione cantonale, e 10 pensionamenti.

Indicatori d'attività

L'ampio spettro d'attività della polizia rende piuttosto difficile precisarne l'impegno, e molta parte sfugge alla rilevazione. La recente introduzione di un sistema di registrazione delle attività (*TimeReport*), esteso a tutti i collaboratori della polizia cantonale, permette oggi di avere un quadro attendibile su diversi aspetti sinora poco noti. Lo sviluppo di questo applicativo è uno dei tasselli fondamentali sul percorso di implementazione di un sistema di *controlling* delle prestazioni e finanziario, perseguito dalla polizia cantonale da diversi anni e conseguente agli indirizzi di A2000.

Complessivamente, risulta che il tempo speso in attività al fronte (lotta al crimine, prevenzione, prossimità) è del 49.5%. Per il tempo restante si ravvisa un ulteriore 10% per la gestione corrente, un 9% per la gestione e pianificazione d'impiego del personale, un 8% per la formazione continua, e un altro 8% per i servizi di supporto. La rilevazione dei tempi d'impiego permette la sintesi di numerosi indicatori d'attività, il cui monitoraggio assicurerà una gestione strategica e operativa più efficiente ed efficace delle risorse. In quest'ambito è prevista la revisione dei processi interni, ed è auspicato, a medio termine, lo sviluppo della contabilità analitica.

Impieghi particolari

Nel contesto della **collaborazione intercantionale** gli agenti della polizia cantonale hanno partecipato a diverse operazioni di mantenimento dell'ordine pubblico. Il mese di gennaio un contingente di 60 uomini ha prestato servizio a Davos per il World Economic Forum. Nel mese di giugno da 70 a 110 agenti hanno prestato servizio a Ginevra per il summit del G8. Sempre a Ginevra, in dicembre, 20 agenti hanno prestato servizio per il Meeting internazionale sulla comunicazione. Inevitabilmente questi impegni sottraggono importanti risorse all'opera di prevenzione e contrasto sul territorio ticinese.

Nel quadro del futuro assetto del sistema di sicurezza interna svizzero l'incremento di questi impegni è inevitabile. A medio-lungo termine la sopravvivenza del federalismo di polizia dipenderà dalla volontà e dalla capacità di collaborare in modo sempre più stretto con altre forze di polizia confederate. Attraverso importanti sforzi, in particolare di coordinamento della formazione, dell'equipaggiamento e delle dottrine d'intervento, dovrà conseguirsi un'operatività intercantionale in misura di reagire in modo rapido e flessibile alle future minacce.

Formazione

Il Servizio formazione ha quale cliente l'intera polizia ticinese, ossia circa un migliaio di agenti. I **temi** trattati sono numerosi, di riflesso all'ampio spettro d'attività proprie alla polizia: difesa, tiro e tecniche d'intervento; soccorso d'urgenza; esercitazioni per i reparti speciali (GI, cinofili, sub, tiratori, negoziatori, capi impiego elicotteri); seminari di polizia giudiziaria; etica; competenze sociali e dirigenziali (tra le quali annuncio decessi, gestione dello stress e dei conflitti, animare riunioni; esprimersi in pubblico, debriefing); salute e benessere; informatica.

Nel 2003 sono stati organizzati e coordinati 163 **corsi**, pari a 410 giorni di formazione, a cui hanno partecipato agenti della polizia cantonale e delle polizie comunali. Altri 53 corsi si sono svolti presso l'Istituto Svizzero di Polizia. Nella maggior parte dei corsi interni i formatori provengono dalla polizia cantonale, con la collaborazione di alcuni formatori delle polizie comunali.

Alla **Scuola cantonale di polizia** (SCP) sono stati formati 30 nuovi agenti della polizia cantonale, 18 agenti delle polizie comunali di Bellinzona, Lugano, Muraltio, Minusio, Breganzona, Chiasso, e 1 agente della Polizia Ferroviaria.

Il programma della formazione di base è stato e sarà ulteriormente adattato alle esigenze definite nel contesto delle direttive in materia di certificazione federale di capacità. Nel mese di giugno 2004 gli agenti della SCP 2003 svolgeranno i primi esami pilota che risponderanno ai nuovi criteri di certificazione federale di professione.

Riorganizzazione della formazione

Nel corso del 2003 è iniziata la riorganizzazione del servizio formazione. Gli **indirizzi** di questo progetto sono scaturiti dalle esigenze espresse da tutti i collaboratori e dal medesimo servizio formazione di polizia, così come dalle risultanze dei lavori di progettazione della futura formazione di polizia svizzera effettuata da due commissioni intercantionali. Si tratta in pratica di aggiornare costantemente il personale rispetto alle modifiche tecnologiche e normative; trasmettere competenze, sia di carattere generale che settoriale, finalizzate allo sviluppo; potenziare e valorizzare il patrimonio delle risorse umane del Corpo; sviluppare competenze manageriali, operative, gestionali e di base; supportare i processi di riqualificazione del personale; favorire ed orientare lo sviluppo di percorsi professionali e di carriera; favorire condizioni idonee per il miglioramento delle attività sul piano organizzativo e formativo.

Le esigenze espresse sia da uno specifico sondaggio interno, sia dai nuovi indirizzi in materia di certificazione federale di professione per la formazione di base e per la formazione continua, sono servite per dare un chiaro segnale al personale tendente a migliorare clima e ambiente di lavoro. In questo contesto la formazione può svolgere un ruolo fondamentale, visto il contatto privilegiato con tutto il personale.

Finanze

L'esercizio 2003, come i precedenti, è stato caratterizzato da **tagli lineari di spesa**. L'ampiezza delle decurtazioni effettuate ha messo a dura prova l'operatività di polizia, e questo malgrado il sorpasso del preventivo, contenuto con notevoli sacrifici. I sorpassi sono stati compensati da trasferimenti all'interno del centro di responsabilità budgettaria, o con risoluzione del Consiglio di Stato.

Per quanto attiene ai **ricavi**, dopo una forte flessione registrata nell'esercizio 1995 con la soppressione dei contributi della Confederazione per l'impiego sulla SN, si è assistito negli anni successivi ad un mantenimento delle entrate, con un aumento nel corso del 2002 ed un'ulteriore progressione del 23.3% nell'esercizio 2003.

Gestione finanziaria 2003

	Consuntivo
Spese per il personale	60.335.342,00
di cui perfezionamento professionale	332.982,00
Spese per beni e servizi	7.555.023,00
Acquisti (veicoli, armi e munizioni, mat. di laboratorio, noleggio auto, varie)	1.182.733,00
Manutenzione (veicoli, radio, info, ...)	1.224.442,00
Carburante e olio	590.255,00
Acquisti informatica (con SINPOL)	660.835,00
Acquisto apparecchiature radio	163.071,00
Equipaggiam., materiale, abiti di servizio	814.639,00
Spese, indennità per traduz. e interpreti	507.095,00
Indennità di trasferta e spese di rappres.	776.302,00
Spese detenuti celle di polizia e carceri Pretoriali	378.210,00
Arresti, picchetti, trasporti e traslochi	106.241,00
Abbonamento e spese radio cantonale	357.923,00
Spese per rimpatrio stranieri	75.070,00
Spese servizio di sorveglianza sulle Strade nazionali	64.111,00
Spese per alcolemie	75.304,00
Varie (pubblic., MPF, IVA, nomadi, altro)	198.099,00
Arsenale (gestione materiale, nomadi, ...)	276.826,00
Spese prelievi e analisi banca dati DNA	103.867,00
Contrib. commissioni intercantionali	151.689,00
Addebiti interni e contributi (arredamento, affitti e pulizia, acqua ed energia, economato, telecomunicazione)	4.539.000,00
TOTALE SPESE	72.914.036,00
TOTALE RICAVI CORRENTI	6.803.612,00

□ Acquisto apparecchiature informatiche: la maggiore uscita è dovuta all'acquisto di un programma informatico per il trattamento centralizzato delle immagini digitali presso la polizia scientifica.

□ Acquisto apparecchi e attrezzature Reparto del traffico: il sorpasso delle spe-

se consegue dell'acquisto di un nuovo apparecchio radar.

□ Carburante e olio: i chilometri percorsi nel corso dell'anno (4'500'000), diversi impieghi non programmati, le fluttuazioni nel prezzo del carburante, i residui 2002 relativi al pagamento dei rifornimenti effettuati presso i centri autostradali, gli impieghi particolari quali il WEF di Davos, il G8 di Evian, l'operazione Indoor, hanno comportato, com'era nelle previsioni, un sorpasso di ca. 144'000 CHF.

□ Manutenzione e attrezzature: l'annosa questione della nuova rete radio cantonale, che conosce notevoli difficoltà di attuazione, fa lievitare le spese di manutenzione delle obsolete apparecchiature ancora in dotazione. Il sorpasso registrato nell'esercizio 2003 è stato di 65'687 CHF.

□ Manutenzione veicoli: il rinnovo del parco veicoli del Corpo, rinviato negli anni a causa delle ristrettezze finanziarie in cui si dibatte il Cantone, ha come riflesso un aumento costante delle spese di manutenzione. Oltre 60 veicoli avevano, nel 2003, fra i 150'000 e i 200'000 Km. Il sorpasso di spesa è stato di 132'391 CHF.

□ Indennità di trasferta: la nomina di nuovi agenti della scuola cantonale di polizia 2003 (+30 unità), gli impieghi intercantionali al WEF di Davos, al G8 (Ginevra), nonché varie operazioni di polizia, hanno comportato un'inevitabile aumento di questa voce contabile. A ciò si è aggiunta la riduzione del credito richiesta nell'ambito delle proposte di preventivo 2003.

□ Spese e indennità per traduzioni e interpreti: la maggior uscita registrata nell'esercizio 2003 (+108'000 CHF), rispetto al preventivo, è la conseguenza dei tagli che sistematicamente vengono effettuati al momento delle proposte dei preventivi, in contrasto con la tendenza che si manifesta da alcuni anni a questa parte. Da rilevare come la Confederazione rimborsa una parte di queste prestazioni con un versamento annuo di 70'000 CHF.

□ Spese per alcolemie: sono ulteriormente aumentate le spese per alcolemie trasmesse dal Ministero pubblico, in quanto non scaturiscono in denuncia.

□ Spese di ricerca e recupero persone e oggetti: l'impiego dell'elicottero per interventi che richiedono la massima tempestività ha fatto lievitare in modo importante questa voce di spesa.

□ Spese per rimpatrio stranieri: sono ulteriormente aumentate le partenze di stranieri allontanati o espulsi, effettuate dai rispettivi Cantoni, e che vengono successivamente addebitate al Ticino dal competente ufficio federale.

□ Abbonamento e spese rete radioelettrica cantonale: nel corso del 2003 sono state pagate le ultime prestazioni inerenti la progettazione della nuova rete radio (sistema TETRAPOL).

□ Spese e risarcimenti per ripristino danni nomadi: l'esercizio 2003 è stato di gran lunga il più oneroso, con un sorpasso di 103'906 CHF delle spese versate per il ripristino dei danni che procurano i nomadi durante la loro permanenza nel Cantone.

□ Spese varie: la maggior uscita è dovuta a un accresciuto impiego di agenti delle polizie comunali che operano presso il Corpo di polizia, in particolare presso i commissariati locali. Le relative indennità sono a nostro carico.

□ **Entrate varie:** la maggior entrata (+408'000) rispetto al preventivo risulta in parte dal rimborso di prestazioni fornite dalla polizia cantonale in occasione del WEF di Davos e del G8 sulla base di un concordato intercantionale.

□ Rimborso dalla Confederazione per prestazioni reparto del traffico: nel corso del 2003 sono stati intensificati i controlli nelle aree di sosta e del traffico pesante, con rimborsi da parte dell'Ufficio federale delle strade di oltre 1 mio di CHF.

Verifica basi di dati

Il servizio assicura la verifica quotidiana degli avvenimenti registrati in banca dati. Nel 2003 sono stati 22'028.

Registrazioni annue

Contesto	2001	2002	2003
Incidenti stradali	7.890	7.644	7.480
Affari	18.217	19.540	22.028
Nuove persone	21.372	22.800	21.011
Pers. con antecedenti	10.375	11.418	8.084
Armi	710	537	441
Notifiche d'albergo	224.261	199.403	192.136
Decreti	6.714	6.777	7.955
Espulsioni	571	379	276
Rev. licenze di condurre	3.661	3.372	3.383

Prosegue il lavoro del gruppo intercantionale per la definizione di codici e procedure standard nell'ambito della revisione della statistica di polizia sulla criminalità. Rimane tuttavia incerta la data d'applicazione della relativa ordinanza.

Comunicazione e relazioni pubbliche

L'interazione con i media permane buona, nonostante l'invito a limitare i contatti alle serali in seguito a importanti esigenze di ordine organizzativo.

Nel 2003 sono stati emessi 841 **comunicati stampa**, 10 concernevano la prevenzione della criminalità. Alle 103 domande di informazioni o approfondimenti, si aggiungono 113 richieste di natura statistica. L'incremento delle richieste via posta elet-

tronica in provenienza dai media, ma anche dalla popolazione, ha fatto lievitare il tempo destinato alla gestione della comunicazione. A questa tendenza non ne è ancora conseguito un corrispondente rinforzo della struttura organizzativa.

La presenza a **manifestazioni ed esposizioni cantonali** è mantenuta entro i limiti concessi dalla disponibilità finanziaria e di personale. Tra le più importanti citiamo "Espoprofessionisti", un'opportunità di contatto coi giovani in un contesto positivo e propositivo.

La polizia cantonale ha curato un **dossier dedicato alla criminalità** nel nostro cantone, apparso sul trimestrale "dati, statistiche e società" dell'Ufficio cantonale di statistica (UStat). In una quarantina di pagine vengono trattati diversi temi d'attualità, dando risalto alle problematiche legate alla rilevazione e alla significatività delle cifre di polizia. Il dossier è disponibile in forma elettronica sul sito Internet di polizia.

Il sito della Polizia cantonale è *online* dal mese di maggio 2000. In aprile è stata modificata la veste grafica, allineandosi agli standard cantonali, pur mantenendo la sua identità quale servizio offerto dalla polizia cantonale. I visitatori unici sono stati 81'141 (+50% rispetto al 2003) pari a 196'427 sessioni (+37%) per un totale di 9 visite singole orarie. Oltre il 20% degli utenti si connette più volte al mese.

Prevenzione della criminalità

In merito alle campagne nazionali in materia di prevenzione della criminalità, continuano gli incontri con i giovani delle colonie estive, dove si tratta il problema della violenza giovanile sotto il titolo **"Uniti contro la violenza"**. Questi incontri permettono ai ragazzi di ritrovarsi a faccia a faccia con un agente e un magistrato per discutere sull'importanza del rispetto della legalità come stile di comportamento e di vita.



Campagna di prevenzione nazionale contro le violenze fra le mura domestiche.

Uno studio approfondito, sostenuto dalla Conferenza dei Direttori dei Dipartimenti di Giustizia e Polizia cantonali, ha permesso all'Ufficio Svizzero di Coordinamento per la Prevenzione della Criminalità di preparare la campagna nazionale **"BASTA Violenza domestica"**, presentata e diffusa dai media nel corso del mese di aprile. La cam-

pagna ha provocato un importante dibattito politico in materia, concretizzatosi in alcuni cantoni con un adeguamento della legislazione specifica.

18. SERVIZI GENERALI

Nel corso del 2003 si è proceduto a un parziale completamento dell'**organico** per quanto attiene i servizi Telecomunicazione e Informatica. Secondo organigramma è pure stata attribuita la funzione di responsabile della Logistica; la struttura definitiva del Servizio non è comunque operativa considerato l'effettivo troppo ridotto.

Difficoltà di rilievo legate alla logistica e alla gestione dei Reperti si sono riscontrate a seguito delle importanti operazioni di polizia effettuate nel corso dell'anno.

Informatica

Il consiglio di Stato ha approvato la **regolamentazione** specifica per la polizia cantonale, concernente le linee direttive per l'informatica nell'amministrazione cantonale. Un importante documento che definisce con chiarezza le competenze e le autonomie in materia.

Per quanto concerne la **sicurezza** informatica, la nuova piattaforma operativa denominata *Clone XP*, supportata dal nuovo sistema operativo Windows XP, consentirà all'utente maggiore autonomia sulle stazioni di lavoro. Per agevolare inoltre l'accesso alla rete ed ai programmi, è stato acquistato il sistema *Authentication & single Sign-on*, con scelta del metodo *Smart Card*. La *security smart card*, quale chiave per l'accesso ai sistemi informatici, sarà costruita per essere in pari tempo anche la tessera di legittimazione e di accesso alle sedi di servizio, in linea con il progetto "Carta del funzionario" della Confederazione e del Cantone.

Il **supporto diretto all'utenza** ha registrato una forte impennata. Lo sviluppo importante delle **banche dati** e la necessità di garantire l'operatività della rete 24h/24 ha richiesto una riorganizzazione interna del personale, e ha comportato un carico di ore straordinarie del 7% superiore rispetto al 2002.

La **rete dati** è stata allargata e attivata presso alcuni Servizi di Polizia giudiziaria nell'ambito della prima tappa di ristrutturazione del Palazzo di Giustizia di Lugano, oltre che presso la sede transitoria del Comando a Monte Carasso. Sono inoltre state aggiunte 60 nuove stazioni di lavoro. L'analisi e sviluppo di **nuovi applicativi**, col passaggio alla programmazione ad oggetti via framework.Net e C++, ha impe-

gnato il Servizio su molti fronti. Fra i principali citiamo: i nuovi programmi per la gestione delle incarcerazioni (di cui usufruiranno Magistratura, PCT e Sepem), per la gestione delle contravvenzioni, oltre al nuovo programma per la gestione degli incidenti adattato ai nuovi parametri per l'alcolemia, realizzato in collaborazione con la casa produttrice.

Logistica

Il progetto di **nuovo Comando** richiederà, fino alla sua realizzazione, un importante impegno per la raccolta ed elaborazione dei dati per l'attribuzione degli spazi ai vari Servizi, il coordinamento con i progettisti, nonché la sorveglianza del rispetto delle particolarità delle installazioni tecniche e specialistiche di Polizia durante tutta la fase di costruzione. Fra i progetti e realizzazioni principali segnaliamo:

□ **Sede transitoria del Comando presso l'AET a Monte Carasso.** Dopo la fase dei lavori durata circa 4 mesi, il primo luglio è stata inaugurata la nuova sede.

□ **Ristrutturazione parziale degli spazi a disposizione nel Palazzo di Giustizia di Lugano.** Le necessità logistiche emerse nel 2001 con la graduale attuazione della riorganizzazione del Corpo, hanno comportato lavori a favore del commissariato e parte dei servizi amministrativi della Gendarmeria. Soluzioni comunque transitorie, siccome il progetto definitivo potrà attuarsi solo nei prossimi anni.

□ **Ristrutturazione dei locali presso il Pretorio di Bellinzona.** Il trasloco presso la sede transitoria dell'AET del Comando, nel secondo semestre dell'anno, ha permesso la riorganizzazione degli spazi per i Servizi rimasti, riservati i locali per il previsto insediamento del Tribunale Penale Federale.

□ **Ristrutturazione del Pretorio di Biasca.** I tempi di realizzazione non sono conosciuti. Nell'attesa, si procederà nel 2004 all'installazione di un impianto di sicurezza.

□ **Reparti Mobili Sopraceneri – Sottoceneri – Speciale.** Sono stati raccolti i bisogni logistici e tecnici per la preparazione dei messaggi inerenti la sede definitiva a Noranco del Reparto mobile del Sottoceneri, e le sedi provvisorie di Noranco per il Reparto mobile speciale, e di Camorino per il Reparto mobile del Sopraceneri.

□ **Posto di Lamone.** Si è proceduto alla preparazione del messaggio che, se approvato, permetterà l'insediamento in sede più adeguata dell'attuale posto di Taverne, con possibilità di estensione al Posto di Polizia di prossimità del Vedeggio.

□ **Posto di Polizia lacuale Ceresio.** In luglio il Municipio di Lugano ha presentato il progetto relativo alla seconda fase di realizzazione del porto di Lugano, che comprende la costruzione di uno stabile nel quale insediare la Polizia lacuale.

□ **Posto di Mendrisio.** I lavori di ristrutturazione al Pretorio di Mendrisio hanno coinvolto anche il Posto di polizia. La creazione di un ascensore e una rampa per disabili migliorerà l'accesso alle strutture. I lavori verranno eseguiti all'inizio del 2004.

Materiale del corpo

Ormai alla 4^a edizione consecutiva, la **Scuola Cantonale di Polizia**, con le ordinazioni delle migliaia di articoli per gli aspiranti, le assistenze, sostituzioni e adattamenti, è un importante cliente. Le migliori tecniche dei materiali permettono un costante aggiornamento delle divise e degli accessori d'uso quotidiano.

Il mantenimento delle **dotazioni degli agenti** monturati è un grosso impegno, sia finanziario che organizzativo. Il capitale necessario rappresenta i 3/5 del capitale annuo. Le richieste di sostituzioni hanno raggiunto limiti operativi e finanziari, e richiederanno un controllo più approfondito da parte dei Servizi richiedenti.

Il progetto di un **centro comune di approvvigionamento** con le polizie comunali segna il passo. Nel corso dell'anno è comunque stato evaso, a favore delle polizie comunali, materiale per quasi 40'000 CHF. La sopravvivenza dell'attuale sistema di fornitura dipende da alcune scelte strategiche al vaglio del Dipartimento, in modo particolare per quanto attiene alle sinergie con l'Arsenale cantonale.

Reperti

La gestione dei reperti conseguenti all'operazione "Indoor" (catalogazione, smontaggio, trasporto e messa a dimora del materiale e dei mezzi sequestrati) non è stata priva di problemi. In particolare per la ricerca di spazi adeguati, la deperibilità delle prove, per i tempi tecnici dei dissequestri, per il lavoro amministrativo di gestione. Ne ha risentito inevitabilmente la gestione corrente, creando disagi nei Posti. Per questo medesimo motivo si è dovuto soprassedere all'organizzazione di aste (auto e oggetti di valore).

Nel corso dell'anno sono stati registrati 1'065 reperti per un totale di ca. 20'000 articoli. Si è proceduto alla distruzione di 12 autovetture e 5 macchinette da gioco. 100 biciclette usate sono state devolute a Soccorso Operaio.

Telecomunicazioni

Il procrastinarsi della decisione per l'attuazione della nuova rete radio digitale di sicurezza "Polycom-Ti", sommato alla vetustà degli impianti radio attuali, è fonte di preoccupazione sia per il servizio sia per la gestione, visti i costi sempre più elevati di riparazione/manutenzione. La situazione nel campo delle radiocomunicazioni raggiunge ormai un livello di guardia tecnico (precarità di approvvigionare pezzi di ricambio) e operativo (confidenzialità delle trasmissioni e di riflesso, problemi di condotta sul terreno).

Oltre all'esplosione dei costi di manutenzione, per i quali sarà necessario un aumento dei prossimi budget, i progetti per le nuove sedi dei reparti mobili Sopra e Sottoceneri, il NOC (Nucleo Operativo Cantonale) e la Centrale Informativa richiedono modifiche sostanziali dell'attuale sistema.

Radiocomunicazioni: Per gli impianti fissi è stato realizzato quello per il Cantiere del Generoso, mentre è stata modificata la struttura della radio di riserva presso la sede della Stradale a Camorino. Il guasto di fine estate al San Salvatore e alla Centrale Operativa di Bellinzona hanno influenzato non poco il servizio.

Telefonia mobile: Il Corpo dispone attualmente di 140 cellulari. La dotazione di sistemi a mani libere sui veicoli è stata rivista e potenziata. L'uso della telefonia mobile quale sostitutivo della rete radio, malgrado non sia lo strumento tattico/operativo adatto, è sempre più impiegato in considerazione dei limiti dell'attuale impianto.

Telefonia fissa: Interventi qualitativi sono stati effettuati sui centralini dei Posti per migliorare il servizio all'utenza e per l'identificazione forzata delle chiamate di soccorso. Modificato il sistema di *trading* della Centrale di Bellinzona per l'instradamento delle chiamate di soccorso provenienti da collegamenti telefonici satellitari Turaya.

Impianti d'allarme: Sono stati messi in esercizio 20 nuovi impianti Alarmnet collegati direttamente con le centrali operative di polizia, mentre sono state autorizzate 20 disdette. È invece previsto per inizio 2004 l'attivazione del sistema d'allarme per il Pretorio di Biasca.

Progetto "Polycom-Ti": Il progetto della infrastruttura è concluso, e la relativa bozza di messaggio è stata allestita. Problemi di carattere finanziario, in fase di risoluzione, hanno ritardato la procedura di consultazione. Parallelamente, e senza conseguenze finanziarie, si è potuto lavorare con il gruppo di lavoro "utenti Polycom-Ti" che

ha concluso le 4 fasi di lavoro previste dal mandato. Le visite compiute presso altre Polizie svizzere che hanno già in dotazione questo nuovo sistema radio hanno permesso di migliorare le basi per la preparazione dei futuri piani di rete e utenti.

Veicoli

L'attività 2003 ha registrato, oltre ai normali lavori di **manutenzione** eseguiti ogni 10'000 chilometri, alcuni interventi straordinari dovuti all'elevato chilometraggio. Rispetto allo scorso anno, i costi prodotti da incidenti o danni di lavoro sono rimasti pressoché invariati; causa un danno totale, si è dovuto tuttavia procedere alla sostituzione non preventivata di un veicolo a scapito del previsto potenziamento. I danni di lavoro causati ai veicoli corrispondono al 13,5% del budget di manutenzione.

Le risorse finanziarie disponibili hanno permesso l'**acquisto** di 11 veicoli di occasione, dei quali un furgone a sponda idraulica per le necessità di ricupero di veicoli sequestrati, e di un elevatore per spostare i veicoli accidentati e carichi ingombranti, 7 veicoli nuovi e 2 mini-bus in leasing. Inoltre sono stati equipaggiati, secondo le nuove esigenze, 2 bus adibiti al Mantenimento dell'Ordine. In totale sono stati sostituiti 20 veicoli.

Parco veicoli

Genere	2000	2001	2002	2003
Auto	195	197	194	202
Moto di pattuglia	27	27	27	27
Moto civili+scooter	2	3	3	3
Veicoli cellulari	9	9	10	8
Veicoli bus	9	10	11	10
Battelli e barche	4	4	4	4
Rimorchi vari	20	22	22	24

A livello di **costi globali** la cifra è aumentata del 9% in rapporto all'esercizio 2002, e del 20% rispetto al preventivo. Le voci critiche sono state il carburante (+31,6%), l'acquisto di attrezzature per i Reparti del Traffico (+86%), la manutenzione (+17,5%).

Ripartizione spese (CHF)

	Consumativo 2002	Consumativo 2003
Acquisto veicoli	413.717	477.100
Leasing veicoli	100'785	171'574
Acquisto app. e attrezz. Stradale	47.555	124.002
Carburante	610.000	587.353
Materiale diverso per veicoli	114.746	94.420
Manutenzione	829.990	857.002
Totale	2.116.793	2.311.451

L'invecchiamento del parco veicoli ha raggiunto livelli di guardia. La situazione dovrebbe parzialmente risolversi nel prossimo quadriennio grazie allo stanziamento di un credito speciale di 2'700'000 CHF.

Servizi Centrali

Le attività di **coordinamento** del Servizio per quanto attiene comunicazione, registrazione, archiviazione, ricerche e cancelleria denunciano un consistente aumento rispetto ai volumi dello scorso anno.

L'**archivio centrale**, ancora in forma cartacea, è prossimo a suoi limiti strutturali legati alla disponibilità di spazio e alla sicurezza degli incarti. Vista l'attuale ubicazione, solo l'introduzione dell'archiviazione elettronica potrà assicurare a medio termine una sua normale gestione.

Nel corso del prossimo anno si dovrà giungere alla definitiva soluzione sulle modalità di registrazione delle **notifiche d'albergo**. La soluzione, consistente nella trasmissione automatica delle informazioni via connessione internet protetta, toccherà direttamente anche gli albergatori, e permetterà una migliore gestione ed un controllo immediato delle presenze.

